

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN SPERATE

**PROGETTO PER LA SICUREZZA NELLA SCUOLA
A.S. 2017/2018**

in ottemperanza al DLG 81/08 successive modifiche e integrazioni



DVR

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

ALLEGATO

A

PREMESSA

Le leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che si sono succedute negli anni parlano tutte di responsabilità formativa, informativa, di addestramento e di istruzione. L'informare fa riferimento al "sapere", il formare al "saper fare", educare al "saper essere" con riguardo ai valori condivisi della comunità scolastica. **Educare** "rende ciascuno più indipendente e libero, capace di scegliere e di assumere la propria responsabilità, di ragionare, di lavorare, di studiare, di esprimersi, di inventare, di agire bene". Questo è l'obiettivo finale che l'educazione alla sicurezza deve raggiungere, assieme alle altre educazioni presenti nella scuola. I problemi della salute, degli infortuni e della sicurezza nell'ambiente in cui viviamo, richiedono azioni concrete in ambito preventivo, che non possono ignorare gli alunni della scuola e gli operatori che vi agiscono.

Il presente documento illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi", effettuate ai sensi del Decreto Legislativo n° 81/08 e successive integrazioni e modifiche. La relazione di seguito riportata è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero "Sistema Sicurezza" nel luogo di lavoro e di studio. Il documento è organizzato in modo che ogni utente, che debba operare in uno o più ambienti dell'istituto, possa attraverso una facile e rapida consultazione del documento essere edotto in materia di sicurezza relativamente alle attività che ivi si svolgono e agli elementi tecnico strutturali e di arredo in esso collocati.

Il presente documento è stato condiviso dal datore di Lavoro, RSPP e RLS in data: 22 / 02/ 2016

Dirigente Scolastico

Adriana Mura

RSPP

Davide Serpi

RSL

Alberta Perotto

Il presente documento è stato pubblicato all'albo scolastico in data: ___ / ___ / _____ al n° _____

Timbro e firma

CAPITOLO 1: L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN SPERATE

1.1. INTRODUZIONE AL D.LGS 81/08

Il D.Lgs.81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute per la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, si applica alle scuole di ogni ordine e grado. Il capo d'istituto è tenuto ad attuare le misure di sicurezza previste dalla legislazione vigente. La sicurezza, intesa come attività sistematica di prevenzione, non può essere legata ai singoli interventi, ma darà i frutti sperati se saranno chiariti i compiti e le responsabilità di ogni operatore scolastico e degli allievi, in un clima di collaborazione.

2

E' indispensabile quindi, prima di entrare nel dettaglio della valutazione e prevenzione dei rischi, elencare gli obblighi e/o i compiti del personale:

- ✗ **DATORE DI LAVORO:** soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa. Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il Dirigente Scolastico come datore di lavoro. Il Capo d'istituto deve quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.
- ✗ **PREPOSTO:** colui che sovrintende, con funzioni di controllo e sorveglianza, con più ridotti poteri organizzativi e disciplinari, rispetto al dirigente. Sono identificati nel nostro istituto come preposti, secondo la definizione data,
 - ✓ i Vicari e Referenti di plesso per la sicurezza del Dirigente scolastico
 - ✓ i Docenti, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto indicato dal D.Lgs.81/08 art. 2 comma 1 lett. a),
 - ✓ il Responsabile Amministrativo.
- ✗ **LAVORATORE:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione.
 - ✓ **GLI INSEGNANTI** vengono equiparati ai lavoratori.
 - ✓ **GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI** vengono equiparati ai lavoratori. Tra i loro compiti, si segnala, in particolare, e con riferimento al D.Lgs. 81/08, la tenuta corretta del Registro degli Infortuni, e l'inoltro all'I.N.A.I.L. e alle Autorità di Pubblica Sicurezza delle denunce nei tempi stabiliti dalla normativa per gli infortuni (D.P.R. 1124/65).
 - ✓ **I COLLABORATORI SCOLASTICI** hanno per il D.Lgs. 81/08 le responsabilità tipiche dei lavoratori, anche quando svolgono compiti di sorveglianza, di vigilanza e di assistenza agli alunni.
 - ✓ **GLI ALUNNI**, essi sono equiparati ai lavoratori, per il D.Lgs. 81/08, quando partecipano ad attività didattiche svolte in laboratori e palestre, o in aule in cui si fa uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere (comprese le LIM). Fermo restando che il numero degli alunni non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.
 - ✓ **GLI EDUCATORI**, anche se dipendenti dagli enti locali, ai fini della sicurezza vengono equiparati ai lavoratori. Fermo restando che il numero degli educatori dipendenti da altri enti, non viene computato ai fini della determinazione del numero dei lavoratori della scuola.

A seguito della valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08, è stato elaborato il seguente documento che comprende le indicazioni previste all'art. 28 commi 1 e 2 del medesimo decreto.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate su:

- ✗ luoghi di lavoro;
- ✗ attrezzature, impianti e prodotti utilizzati;
- ✗ postazioni di lavoro;
- ✗ organizzazione del lavoro;
- ✗ mansioni svolte dal personale addetto;
- ✗ dagli esiti della consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

1.2. IL NOSTRO ISTITUTO E I CRITERI DI REVISIONE DEL D.V.R.

Le valutazioni dei rischi e la redazione di questo documento sono stati effettuati dal Capo di Istituto prof.ssa Adriana Mura, con il supporto dell'Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e del Referente della sicurezza per i lavoratori (RSL); inoltre ci si è avvalsi della collaborazione del personale docente e non docente dell'istituto comprensivo, e ha tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

I capitoli del presente documento sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs 81/08 e successive integrazioni del d.lgs. 106/09.

In linea generale le revisioni sono richieste:

- ➔ in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- ➔ in particolare all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, di modifiche della destinazione d'uso di locali, di sensibili variazioni nel numero delle persone presenti nella scuola.

1.3. BREVE DESCRIZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

L'Istituto comprensivo, istituito ai sensi della L.97/1994, aggrega in un solo organismo le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di uno stesso comune e/o territorio. L'Istituto Comprensivo di San Sperate include le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado presenti nel comune di San Sperate. Considerando che in un edificio sono ospitati gradi differenti di scuola, per quanto concerne il sistema della sicurezza del presente DVR, si farà riferimento ai seguenti edifici scolastici:

- 1) ED.VIA PIXINORTU – che ospita la scuola secondaria di primo grado, due sezioni della scuola dell'infanzia e gli uffici amministrativi;
- 2) ED. VIA SASSARI - che ospita la scuola primaria;
- 3) ED. VIA GARAU - che ospita la scuola dell'infanzia;

1.4. IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA

L'istituto comprensivo di San Sperate CAIC84100V è costituito da tre plessi ospitati in tre differenti edifici. Due sezioni della scuola dell'infanzia sono ospitate presso i locali della scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA	INDIRIZZO	N° TEL.	ENTE PROPRIETARIO DELLO STABILE
Secondaria Uffici amministrativi	Via Pixinortu n° 28 - San Sperate(CA)	070 9603816	Comune di San Sperate
Primaria	Via Sassari n°3 - San Sperate(CA)	070 7340401	
Infanzia	Via Garau n°3 - San Sperate(CA)	070 9600412	
	Via Pixinortu n° 30 - San Sperate(CA)	070 9603816	

Tutti gli immobili sono datati, più volte ristrutturati, e comunque necessitano di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità, del rispetto delle norme di sicurezza, e delle norme igieniche.

1.5. L'ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

SCUOLA	INDIRIZZO
	Lunedì e Mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 17.30
Secondaria	Martedì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00
	Il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Primaria	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00
Infanzia – via Pixinortu	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00
Infanzia – via Garau	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

1.6. AFFOLLAMENTO SCOLASTICO

SCUOLA	N° ALUNNI	N° DOCENTI	N° ATA	N° AMM.TIVO	TOTALE
Secondaria	185	31	3	4	223
Primaria	339	43	3	0	385
Infanzia via Pixinortu	66	8	2	0	76
Infanzia via Garau	77	9	2	0	88
TOTALI	667	91	10	4	772

1.7. COMPITI DELEGATI INERENTI ALLA SICUREZZA NEL PLESSO

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile nella persona della dott.ssa *Adriana Mura* Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di San Sperate.

I preposti aventi responsabilità in materia di Prevenzione e Protezione ai sensi delle vigenti normative e per quanto di loro competenza sono individuati, per la struttura in esame, nelle seguenti figure:

- ✓ RSPP **Davide Serpi** - Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D.Lgs. 81/08, si avvale del personale in possesso delle conoscenze professionali necessarie per ricoprire l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ✓ Primo collaboratore del dirigente - Fra le varie figure di riferimento, in particolare il primo collaboratore **Alberta Perotto** sostituisce con delega scritta il Preside in caso di assenza, ne assume le responsabilità per quanto concerne la gestione corrente.
- ✓ Il responsabile dei lavoratori per la sicurezza è **Alberta Perotto** La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D.Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo. Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso. Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D.Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.
- ✓ Figure che intervengono nella sicurezza aziendale e loro compiti - Le figure che intervengono nella gestione aziendale della sicurezza sono di seguito riportate e per ciascuna di questa sono riportati i compiti da assolvere in materia di sicurezza.

1.8. IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO (SPS)

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso. Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico.

- ✓ I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.
- ✓ I nomi degli addetti allo SPS sono affissi all'Albo della Sicurezza.

Gestione del Primo soccorso (riepilogo sintetico)

- ✓ In caso di situazioni di pericolo di vita di persone presenti per qualunque ragione il personale seguirà il seguente protocollo:
 - ✓ Allerta centro di coordinamento scolastico
 - ✓ allerta del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118
 - ✓ allerta del responsabile del Servizio di Pronto Soccorso
 - ✓ verifica delle attività basali della persona (respirazione, circolazione)
 - ✓ rimozione degli eventuali ostacoli alla respirazione
 - ✓ effettuazione se necessario di massaggio cardiaco e respirazione artificiale

1.9. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI (SPI)

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.

- ✓ I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.
- ✓ I nomi degli addetti sono affissi all'Albo della Sicurezza

Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- ✓ Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- ✓ Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- ✓ Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
- ✓ Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- ✓ Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- ✓ Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- ✓ Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.



1.10.FIGURE DI RIFERIMENTO

EDIFICIO	REFERENTE SICUREZZA EDIFICIO	REFERENTE DEL PLESSO	SQUADRA ANTINCENDIO	SQUADRA SOCCORSO	SQUADRA TECNICA DI SUPPORTO
Pixinortu	Alberta Perotto	Scuola Secondaria:	Alberta Perotto	Alberta Perotto	Personale Ata in servizio
		Alberta Perotto	Titti Pomata	Titti Pomata	
		Titti Pomata	Alba Gamba	Alba Gamba	
		Scuola Infanzia	Manuela Atzeni	Manuela Atzeni	
		Alba Gamba	Carmen Pischredda	Carmen Pischredda	
		Manuela Atzeni	Melis Maristella	Melis Maristella	
			Bonaria Cordeddu	Bonaria Cordeddu	
Sassari	Emanuela Pilloni Anastasia Cadeddu	Emanuela Pilloni	Emanuela Pilloni	Emanuela Pilloni	
		Anastasia Cadeddu	Anastasia Cadeddu	Anastasia Cadeddu	
			Carmelo Schirru	Carmelo Schirru	
			Paola Farris	Paola Farris	
Garau	Daniela Tomasi Francesca Pala	Daniela Tomasi	Daniela Tomasi	Daniela Tomasi	Personale Ata in servizio
		Francesca Pala	Francesca Pala	Francesca Pala	
			Pilloni Gianna	Pilloni Gianna	
			Porcedda Benedetta	Porcedda Benedetta	

SCUOLA INFANZIA VIA GARAU			
SEZIONE B	NUMERO ALUNNI: 26		
	APRI FILA	<i>Spiga Noemi</i>	<i>Frioni Eric</i>
	CHIUDI FILA	<i>Pia Chiara</i>	<i>Perra Chiara</i>
SEZIONE C	NUMERO ALUNNI: 27		
	APRI FILA	<i>Mulas Gabriele</i>	<i>Piras Lia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Corona Matteo</i>	<i>Collu Gemma</i>
SEZIONE E	NUMERO ALUNNI: 24		
	APRI FILA	<i>Manconi Chiara</i>	<i>Manca Gabriele</i>
	CHIUDI FILA	<i>Bosu Lorenzo</i>	<i>Orrù Diamante</i>
SCUOLA INFANZIA VIA PIXINORTU			
SEZIONE A	NUMERO ALUNNI: 22		
	APRI FILA	<i>Cominu Ginevra</i>	<i>Pabis Leonardo</i>
	CHIUDI FILA	<i>Zammel Alessandro</i>	<i>Damiano Nioi</i>
SEZIONE D	NUMERO ALUNNI: 26		
	APRI FILA	<i>Valensise Gianluigi</i>	<i>Acanfora Massimo</i>
	CHIUDI FILA	<i>Ortu Nicola</i>	<i>Nieddu Nicole</i>
SEZIONE F	NUMERO ALUNNI: 18		
	APRI FILA	<i>Scali Leon</i>	<i>Spiga Alessia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Atzori Simone</i>	<i>Denei Sebastiana</i>

SCUOLA PRIMARIA SAN SPERATE			
CLASSE 1°A	NUMERO ALUNNI: 20		
	APRI FILA	<i>Mossa Ludovica</i>	<i>Benone Tommaso</i>
	CHIUDI FILA	<i>Marongiu Diego</i>	<i>Pili Soraya</i>
	SUPPORTO	<i>Ledda Amelia</i>	<i>Abete Carola</i>
CLASSE 1°B	NUMERO ALUNNI: 20		
	APRI FILA	<i>Picciau Angelica</i>	<i>Grussu Andrea</i>
	CHIUDI FILA	<i>Manconi Tobia</i>	<i>Mucelli Emma</i>
	SUPPORTO	<i>Corona Sofia</i>	<i>Usai Ginevra</i>
CLASSE 1°C	NUMERO ALUNNI: 22		
	APRI FILA	<i>Nurchis Nicole</i>	<i>Figus Emma</i>
	CHIUDI FILA	<i>Leschio Nicolò</i>	<i>Corrias Francesco</i>
CLASSE 2°A	NUMERO ALUNNI: 18		
	APRI FILA	<i>Atzori Gaia</i>	<i>Cadoni Nicola</i>
	CHIUDI FILA	<i>Cannas Francesco</i>	<i>Loi Lara</i>
	SUPPORTO	<i>Pillitu Nicola</i>	<i>Atzori Gaia</i>
CLASSE 2°B	NUMERO ALUNNI: 18		
	APRI FILA	<i>Pinna Tommaso</i>	<i>Uccheddu Emma</i>
	CHIUDI FILA	<i>Deplano Camilla</i>	<i>Atzori Aurora</i>
CLASSE 2°C	NUMERO ALUNNI: 22		
	APRI FILA	<i>Vargiu Samuela</i>	<i>Mei ALESSANDRO</i>
	CHIUDI FILA	<i>Barrago Rebecca</i>	<i>Pusceddu Chiara</i>
CLASSE 2°D	NUMERO ALUNNI: 17		
	APRI FILA	<i>Musiu Mattia</i>	<i>Casti Lorenzo</i>
	CHIUDI FILA	<i>Caria Riccardo</i>	<i>Steri Salvatore</i>
CLASSE 3°A	NUMERO ALUNNI: 17		
	APRI FILA	<i>Atzei Elena</i>	<i>Mulè Matteo</i>
	CHIUDI FILA	<i>Atzori Lorenzo</i>	<i>Cordeddu Ginevra</i>
	SUPPORTO	<i>Cincioni Alessio</i>	<i>Barberio Nicolò</i>

CLASSE 3°B	NUMERO ALUNNI: 16		
	APRI FILA	<i>Monnis Mauro</i>	<i>Praticò Samuele</i>
	CHIUDI FILA	<i>Marongiu Federica</i>	<i>Ortu Veronica Nicole</i>
CLASSE 3°C	NUMERO ALUNNI: 14		
	APRI FILA	<i>Collu Federica</i>	<i>Ortu Gaia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Porcedda Lavinia</i>	<i>Frongia Matteo</i>
CLASSE 3°D	NUMERO ALUNNI: 19		
	APRI FILA	<i>Corona Andrea</i>	<i>Pilloni Giada</i>
	CHIUDI FILA	<i>Schirru Davide</i>	<i>Farci Stefano</i>
	SUPPORTO	<i>Taioli Lorenzo</i>	<i>Vacca Nicole</i>
CLASSE 3°E	NUMERO ALUNNI: 14		
	APRI FILA	<i>Pillonca Luca</i>	<i>Cogoni Mattia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Schirru Alice</i>	<i>Scali Asia</i>
CLASSE 4°A	NUMERO ALUNNI: 22		
	APRI FILA	<i>Forresu Aurora</i>	<i>Dessi Francesco</i>
	CHIUDI FILA	<i>Morese Nicola</i>	<i>Collu Alessia</i>
	SUPPORTO 1	<i>Collu Martina (per Picciau)</i>	<i>Pisu Anna (per Picciau)</i>
	SUPPORTO 2	<i>Lai Marta (per Caboni)</i>	<i>Sibello Francesco (per Caboni)</i>
CLASSE 4°B	NUMERO ALUNNI: 21		
	APRI FILA	<i>Zummo Valeria</i>	<i>Manconi Tommaso</i>
	CHIUDI FILA	<i>Zucca Lara</i>	<i>Collu Giada</i>
CLASSE 4°C	NUMERO ALUNNI: 20		
	APRI FILA	<i>Cocco Rachele</i>	<i>Sanna Dario</i>
	CHIUDI FILA	<i>Protani Maria</i>	<i>Perri Myriam</i>
	SUPPORTO	<i>Addaris Veronica</i>	<i>Cappai Riccardo</i>
CLASSE 5°A	NUMERO ALUNNI: 13		
	APRI FILA	<i>Pillitu Gabriele</i>	<i>Andreazza Aurora</i>
	CHIUDI FILA	<i>Roncato Nicolò</i>	<i>Cabboi Jaisha</i>
CLASSE 5°B	NUMERO ALUNNI: 17		
	APRI FILA	<i>Dessena Elana</i>	<i>Spiga Anna</i>
	CHIUDI FILA	<i>Lasio Daniele</i>	<i>Zanda Cristian</i>

CLASSE 5°C	NUMERO ALUNNI:14		
	APRI FILA	<i>Loots Mattia</i>	<i>Vardeu Alesssandro</i>
	CHIUDI FILA	<i>Serrau Giulia</i>	<i>Casti Sofia</i>
CLASSE 5°C	NUMERO ALUNNI:15		
	APRI FILA	<i>Polese Sofia</i>	<i>Gannau Giada</i>
	CHIUDI FILA	<i>Pisu Marco</i>	<i>Perra Fabio</i>

SCUOLA SECONDARIA SAN SPERATE

CLASSE 1°A	NUMERO ALUNNI: 21		
	APRI FILA	<i>Marcia Mattia</i>	<i>Porcu Alice</i>
	CHIUDI FILA	<i>Casti Nicola</i>	<i>Marotto Michele</i>
CLASSE 1°B	NUMERO ALUNNI: 23		
	APRI FILA	<i>Mingozzi Laura</i>	<i>Virdis Sofia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Piras Giovanni</i>	<i>Aste Enrica Malia</i>
	SUPPORTO	<i>Sirigu Edoardo</i>	
CLASSE 1°C	NUMERO ALUNNI: 24		
	APRI FILA	<i>Manconi gabriele</i>	<i>Simbula Federico</i>
	CHIUDI FILA	<i>Murgia Elena</i>	<i>Mallocci Nicolò</i>
CLASSE 2°A	NUMERO ALUNNI: 21		
	APRI FILA	<i>Marongiu Serena</i>	<i>Lumia Lara</i>
	CHIUDI FILA	<i>Atzori Marta</i>	<i>Frau Davide</i>
	SUPPORTO	<i>Ortu Samuel</i>	<i>Tuveri Emanuele</i>
CLASSE 2°B	NUMERO ALUNNI: 20		
	APRI FILA	<i>Varsi Beatrice</i>	<i>Orrù Emilia</i>
	CHIUDI FILA	<i>Zebbini Elisa</i>	<i>Acca Beatrice</i>
CLASSE 2°C	NUMERO ALUNNI: 15		
	APRI FILA	<i>Melis Katia</i>	<i>Fulgheri Regina</i>
	CHIUDI FILA	<i>Casti Eleonora</i>	<i>Lasio Ruben</i>
	SUPPORTO	<i>Melis Katia</i>	

CLASSE 3°A	NUMERO ALUNNI: 16		
	APRI FILA	<i>Tronci Tommaso</i>	<i>Casti Yuri</i>
	CHIUDI FILA	<i>Pisano Matteo</i>	<i>Fois Flavio</i>
	SUPPORTO	<i>Poddesu Jasmine</i>	<i>Sulas Sara</i>
CLASSE 3°B	NUMERO ALUNNI: 20		
	APRI FILA	<i>Manconi Elia</i>	<i>Locci Alice</i>
	CHIUDI FILA	<i>Carollo Martina</i>	<i>Mulliri Daniele</i>
CLASSE 3°C	NUMERO ALUNNI: 25		
	APRI FILA	<i>Monnis Stefano</i>	<i>Casti Tommaso</i>
	CHIUDI FILA	<i>Usai Sofia</i>	<i>Cannas Simone</i>

1.11.ORGANI DI CONTROLLO DELLA SICUREZZA

- ✗ **ASL COMPETENTE** Azienda Sanitaria Locale n°8 Cagliari
- ✗ **ISPettorato Provinciale del Lavoro** Cagliari
- ✗ **IL MEDICO COMPETENTE**, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, viene nominato in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria:
 - ✓ lavorazioni elencate nella tabella allegata al D.P.R. 303/56;
 - ✓ esposizione a rumore, piombo, amianto
 - ✓ movimentazione manuale dei carichi
 - ✓ uso di attrezzature munite di videoterminali
 - ✓ esposizione ad agenti cancerogeni
 - ✓ esposizione ad agenti biologici

Nell'Istituto non sono presenti attività lavorative che comportino l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56 o che esponano ad agenti cancerogeni o biologici, né lavorazioni che richiedano una significativa movimentazione di carichi rispetto agli "Elementi di riferimento" contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08. È stato escluso il superamento degli 80 dBA di LEP sulla palese assenza di sorgenti rumorose. L'art. 173, comma 1 lett. c), del D.Lgs. 81/08, inoltre, definisce lavoratore colui che "utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico od abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 175". Allo stato attuale nessun dipendente rientra in tale disposto. **A seguito delle precedenti valutazioni non è stato nominato il medico competente.** Le suddette condizioni saranno comunque nuovamente valutate durante il riesame periodico del presente documento al fine di verificare la necessità o meno della sorveglianza sanitaria.

1.12.ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico l'Amministrazione Comunale di San Sperate. Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di

conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica. Pertanto, le richieste di intervento inviate all'Ufficio Tecnico del Comune di San Sperate sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti. Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro per ciascuno degli edifici così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

1.13.LA DOCUMENTAZIONE PRESENTE A SCUOLA

DOCUMENTO	PRESENTE		NOTE
	SI	NO	
1 Registro Antincendio	x		
2 Registro Infortuni	x		
3 Registro dei prodotti chimici		x	Obiettivo da raggiungere A.S. 2017/18
4 Registro della Formazione	x		
5 Schede di sicurezza dei prodotti chimici		x	Obiettivo da raggiungere A.S. 2017/18
6 Schede individuali consegna DPI		x	
7 Piano d'emergenza		x	Da adeguare - Obiettivo da raggiungere A.S. 2017/18
8 Dic. conformità delle macchine e attrezzature	x		
9 Libretti di manutenzione delle macchine	x		
10 Verbali di riunione periodica	x		
11 Decreto di nomina preposti	x		
12 Decreto di nomina squadra antincendio	x		
13 Decreto di nomina squadra primo soccorso	x		

DOCUMENTO	PIXINORTU		SASSARI		GARAU	
	PRESENTE		PRESENTE		PRESENTE	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO
1 Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		X		X	
2 Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)		X		X		X
3 Certificato igienico sanitario (mensa)		X		X		X
4 Certificato conformità impianto elettrico		X		X		X
5 Certificato conformità impianto telefonico		X		X		X
6 Certificato conformità impianto idrico		X		X		X
7 Certificato conformità impianto di riscaldamento		X		X		X
8 Certificato conformità impianto del gas						
9 Certificato Prevenzione Incendi		X		X		X
10 Denuncia impianto di massa a terra		X		X		X
11 Verifiche periodiche impianto di terra		X		X		X
12 Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X		X		X
13 Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche		X		X		X
14 Ascensore/Servoscale: libretto di collaudo e verifica annuale		X		X		X
15 Ascensore/Servoscale: Contratto di manutenzione		X		X		X
16 Omologazioni ex ISPESL Centrali termiche		X		X		X
17 Centrali termiche : libretto di collaudo e verifica annuale		X		X		X

1.13. ATTIVITA' SVOLTE NELL'ISTITUTO

L'istituto comprensivo di San Sperate svolge attività didattiche rivolte a studenti delle scuole infanzia, primaria e secondaria, di 1° grado, che si possono classificare nelle seguenti tipologie:

- Lezioni Frontali
- Attività di studio e/o ricerca con suddivisione delle classi in piccoli gruppi
- Attività informatica nel laboratorio attrezzato
- Laboratorio disegno
- Laboratorio arte
- Attività motoria in palestra e in giardino
- Attività ludiche
- Attività amministrative
- Servizi Ausiliari
- Mensa

Presso l'istituto possono essere presenti in diverse occasioni:

- Genitori degli allievi
- Ditte Terzi per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'immobile o delle attrezzature.
- Operatori addetti al servizio della cucina quando operano all'interno dei locali della mensa/refettorio.

1.14. LE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI SICUREZZA DELLA SCUOLA

- ✘ **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** - I ruoli e le funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza, sono inquadrati in un organigramma di cui tutti i lavoratori vengono messi al corrente. Le funzioni svolte da ogni lavoratore e le singole consegne per l'esecuzione sono impartite in modo chiaro, e adeguate alla preparazione dei lavoratori. Gli stessi vengono messi a conoscenza degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività e il loro parere viene tenuto in conto quando vengono introdotti nuovi metodi e/o nuove apparecchiature.
- ✘ **COMPITI FUNZIONE E RESPONSABILITÀ** - In ogni luogo di lavoro vengono definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Organi fondamentali sono il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), formato da adeguati componenti, sia per numero che per formazione, coordinati dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). La nomina del RSPP viene comunicata all'Az. ASL ed all'Ispettorato del lavoro territorialmente competenti. Le funzioni ed i compiti riguardo la prevenzione dei rischi sul lavoro sono distribuite in modo da coinvolgere tutto il personale della scuola e vengono attuate misure di controllo dell'adempimento dei compiti assegnati (es. registri dei controlli in ogni plesso). La direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale
- ✘ **PIANIFICAZIONE** - L'attività di pianificazione degli interventi ha origine, annualmente, con la convocazione della Riunione periodica della sicurezza. In essa vengono definiti il programma degli interventi finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza. Si parte dalla constatazione della presenza o efficacia del documento di valutazione dei rischi da cui deve scaturire un programma scritto, con

priorità definite, degli interventi atti a realizzare gli obiettivi e le attività di prevenzione. Il programma delle attività prevede anche la predisposizione dei mezzi per attuare la formazione e l'informazione.

✘ **FORMAZIONE E INFORMAZIONE** Tutti i lavoratori vengono inseriti in un programma di informazione riguardante:

- ✓ i rischi della salute connessi con la propria attività lavorativa e ai prodotti e preparati utilizzati nello svolgimento della stessa;
- ✓ i rischi legati all'assunzione di nuove mansioni.

La formazione viene impartita durante l'orario di lavoro ed il suo programma viene sottoposto al parere dell'RLS. Anche quest'ultimo riceve la formazione adeguata, con la frequenza del corso specifico previsto dalla normativa

✘ **PARTECIPAZIONE** - Alla Riunione periodica della sicurezza partecipano abitualmente la Dirigente Scolastica, l'RSPP, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, i referenti della sicurezza dei plessi, gli addetti alle squadre di soccorso e antincendio. Ogni anno è organizzata una riunione con tutto il personale, per rammentare le procedure del piano di emergenza. Il sistema sulle questioni di sicurezza e salute del lavoro deve permettere e facilitare la partecipazione dei lavoratori, il che implica la consultazione degli stessi e la registrazione dei contributi da loro offerti in termini di proposte ed esperienze.

✘ **PROCEDURE** - La scuola sta predisponendo norme scritte per l'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detersivi disinfettanti ecc. Le procedure stesse devono essere adeguatamente divulgate a tutti gli interessati. Inoltre nei luoghi di lavoro è presente la segnaletica di sicurezza prevista dalla vigente normativa.

✘ **USO DEI DPI** - Se in determinate mansioni di lavoro si riterrà necessario l'uso di Dispositivi di Protezione Individuali, questi verranno scelti in modo da assicurare il grado di protezione adeguato, e che evitino possibili interferenze con la lavorazione e la coesistenza di rischi simultanei; siano adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzano. I lavoratori e i loro Rappresentanti interverranno nella scelta dei DPI più idonei, mentre i responsabili verificheranno il corretto uso dei DPI da parte dei lavoratori che sono stati adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso. Verrà effettuato un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato e viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione. I DPI saranno disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e tempestivamente sostituiti quando necessario; inoltre vengono conservati in luoghi adeguati per ordine ed igiene.

✘ **EMERGENZA** - La scuola è in possesso di un piano d'emergenza (PE) e di evacuazione, che comprende le modalità dei rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze e prevedere accessi agevoli all'area scolastica per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.). Il PE prevede:

- ✓ la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- ✓ il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori

Il contenuto del PE è adeguato alle necessità della scuola e conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli scolari: questi ultimi sono messi a conoscenza, come classe, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, mentre il personale scolastico incaricato conosce le disposizioni di pronto intervento. L'efficacia del PE viene verificata periodicamente, e comunque almeno due volte l'anno, mediante simulazioni d'addestramento consistenti in prove di evacuazione dell'edificio.

- ✘ **SORVEGLIANZA SANITARIA** - Dalla valutazione dei rischi non sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preassuntive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente, pertanto non è stato nominato il Medico Competente con il compito di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza. Nella scuola non è prevista la presenza di personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifida).
- ✘ **GESTIONE INFORTUNI** - La scuola è in possesso del registro degli infortuni vidimato dal competente ufficio ASL su cui annotare cronologicamente tutti gli eventuali infortuni, con prognosi superiore ad un giorno, subiti dai lavoratori e dagli alunni. Gli stessi alunni e lavoratori sono tenuti a segnalare immediatamente l'accadimento dell'infortunio. Gli infortuni con prognosi superiore a 3 giorni, accaduti a docenti o alunni durante l'attività di educazione fisica e di laboratorio, nonché al personale non docente, vengono denunciati all'INAIL entro due giorni dal fatto. Tutti gli infortuni annotati nell'apposito registro vengono denunciati anche all'autorità di Pubblica Sicurezza.

CAPITOLO 2: METODOLOGIA

2.1. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A norma del D.Lgs n. 81/08 e successive integrazioni del d.lgs. 106/09, la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale, questo passo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse. È prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- ✗ una relazione sulla Valutazione dei Rischi;
- ✗ l'Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione;
- ✗ il Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione individuate.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel permettere al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori". La determinazione della funzione di rischio presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori ad un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno. Uno strumento generale di valutazione dei rischi professionali dovrà quindi rifarsi, almeno in prima istanza, a criteri operativi semplificati che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

- 1) assicurare la maggiore sistematicità possibile al fine di garantire l'Identificazione di tutti i possibili rischi presenti; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:
 - Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, ecc. ..). Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
 - Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:
 - grado di formazione / informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
 - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;
 - presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
 - presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;
 - Sorveglianza Sanitaria

- 2) procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase 1: ciò significa poter emettere un giudizio sull'esistenza del rischio nel caso in esame (ed eventualmente sulla sua gravità) oppure sulla conformità ed adeguatezza della situazione in essere rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.
- 3) consentire l'Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

2.2. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ADOTTATO

Data la specifica situazione dei plessi facenti parte dell'istituto scolastico, la necessità di tenere conto di fattori quali la localizzazione, le caratteristiche strutturali e l'esistenza o meno di spazi idonei a svolgere tutte le attività scolastiche, si è deciso di procedere alla valutazione dei rischi delle fasi di lavorazione, cioè di quelle categorie di rischio che attengono specificamente alle mansioni svolte dal lavoratore nell'istituto. Le fasi di lavorazione omogenee sono state individuate secondo il seguente schema:

ATTIVITÀ	AREE DI LAVORAZIONE OMOGENEE
didattica e di ampliamento	<ul style="list-style-type: none">• area didattica• area per attività collettive (riunioni, convegni, seminari, rappresentazioni teatrali)
amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• area direttiva• area del DSGA e del suo sostituto• area degli assistenti amministrativi
collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none">• area vigilanza, manutenzione, pulizia

2.3. RISCHI RELATIVI ALLA ATTIVITÀ DIDATTICA E DI AMPLIAMENTO

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di:

- ✗ materiali cartacei: libri, testi, fotocopie e dispense;
- ✗ materiali di facile consumo per le attività laboratoriali: pennarelli, tempere, colle, materiali plasmabili ecc.;
- ✗ strumenti multimediali e/o informatici;
- ✗ attrezzature quali, ad esempio, il videoproiettore, lavagna interattiva, televisore, lavagna luminosa.

Il docente ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività. I fattori di rischio variano in modo considerevole in relazione alla prevalenza delle attività svolte. Nelle scuole dell'infanzia e primaria ha più spazio la mansione di assistenza e soprattutto ad essa si collegano i rischi. Particolare attenzione è necessario porre nell'attività didattica motoria (educazione motoria) e ricreativa, in quanto, pur non incrementando con ulteriori fattori di rischio quelli tipici dell'attività didattica, aggiungono l'aggravante della

maggiore probabilità di accadimento. Gli alunni quando sono equiparati ai lavoratori rientrano in questa categoria.

MANSIONI ESERCITATE

- ✗ Mansioni didattico educative
- ✗ Mansioni di assistenza;
- ✗ Mansioni relazionali.

ATTREZZATURE E MACCHINE

- ✗ Lavagna
- ✗ Videoregistratore e TV
- ✗ Radioregistratore
- ✗ Videoproiettore
- ✗ Personal Computer;
- ✗ Lavagna interattiva;
- ✗ Scanner e stampanti;
- ✗ Articoli di cancelleria;
- ✗ Materiale didattico vario;.

FATTORI DI RISCHIO

- ✗ Rumorosità variabile in relazione al numero e caratteristiche degli allievi, agli spazi utilizzati, alla tipologia delle attività svolte.
- ✗ Sforzo vocale
- ✗ Esposizione a polveri di gesso
- ✗ Rischio biologico per esposizione ad agenti infettivi causa il contatto stretto con una molteplicità di persone (allievi, colleghi e genitori),
- ✗ Posture incongrue dovute ad attività di cura dei bambini e di risposta alle loro esigenze di affetto o per la presenza di arredi a misura di bambino oppure senza le adeguate caratteristiche ergonomiche
- ✗ Condizioni microclimatiche disagiati
- ✗ Disturbi dovuti a carenze dell'illuminazione naturale e artificiale,
- ✗ Infortuni dovuti a:
 - ✓ Scivolamento, cadute a livello
 - ✓ Cadute di materiali
 - ✓ Urto contro arredi
 - ✓ Tagli e punture derivanti dall'utilizzo di materiale da cancelleria
 - ✓ Elettrocuzione dovuta a malfunzionamento di impianti e/o apparecchiature ad alimentazione elettrica;
- ✗ Incendio
- ✗ Stress imputabile a:
 - ✓ Rapporto relazionale stretto con allievi di varie fasce di età;
 - ✓ Obblighi di vigilanza (specialmente nei confronti degli allievi più giovani);
 - ✓ Impossibilità di appoggiarsi a collaudati modelli di comportamento sempre riproducibili;
 - ✓ Forti livelli di instabilità dell'impostazione del dialogo educativo;
 - ✓ Ripetitività delle modalità di erogazione del servizio;
 - ✓ Scarso gratificazione e visibilità sociale;
 - ✓ Scarso riconoscimento economico;
 - ✓ Difficoltà di cambio di mansioni senza introdurre elementi di discontinuità nella carriera (concorsi, che, a loro volta, generano stress);
 - ✓ Scarso riconoscimento della professionalità acquisita;
 - ✓ Difficoltà ad utilizzare integralmente la professionalità acquisita;
 - ✓ Scarso possibilità di carriera.

MISURE DI PREVENZIONE

- ✗ Migliore disposizione degli spazi
- ✗ Insonorizzazione degli ambienti.
- ✗ Organizzazione del lavoro più funzionale

- ✗ Acquisizione di tecniche di educazione vocale
- ✗ Miglioramento dei sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- ✗ Ricambi d'aria frequenti
- ✗ Pulizia accurata dei locali
- ✗ Migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene.
- ✗ Educazione posturale, esercizi di rinforzo
- ✗ Fornitura arredi idonei
- ✗ Formazione ed informazione sulle procedure di emergenza
- ✗ Reale attivazione di meccanismi incentivanti
- ✗ Presenza attenta e costante del docente al fine di impedire l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione ed evitare quindi ferimenti accidentali non legati all'attività didattica
- ✗ Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- ✗ Riconoscimento delle competenze

2.4. RISCHI RELATIVI ALLA ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

L'attività amministrativa, in linea generale si espleta nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. In questa attività si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia:

- ✗ il Dirigente Scolastico,
- ✗ il Dirigente dei Servizi Amministrativi
- ✗ l'Assistente Amministrativo.

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

MANSIONI ESERCITATE

- ✗ Programmazione didattica
- ✗ Attività amministrativa
- ✗ Coordinamento del personale;
- ✗ Attività relazionali.

ATTREZZATURE E MACCHINE

- ✗ Personal Computer;
- ✗ Telefono, fax
- ✗ Fotocopiatori e stampante
- ✗ Articoli di cancelleria;

FATTORI DI RISCHIO

- ✗ Affaticamento visivo dovuto all'uso di schermi e videotermini;
- ✗ Condizioni microclimatiche disagiati;
- ✗ Posture incongrue dovute ad una postazione lavoro senza le adeguate caratteristiche ergonomiche;
- ✗ Disturbi dovuti a carenze dell'illuminazione naturale e artificiale;
- ✗ Rischio biologico per esposizione ad agenti infettivi causa il contatto stretto con una molteplicità di persone (docenti, colleghi e genitori),
- ✗ Infortuni dovuti a:
 - ✓ Scivolamento, cadute a livello
 - ✓ Cadute di materiali

- ✓ Urto contro arredi
- ✓ Tagli e punture derivanti dall'utilizzo di materiale da cancelleria
- ✓ Elettrocuzione dovuta a malfunzionamento di impianti e/o apparecchiature ad alimentazione elettrica;
- ✗ Incendio
- ✗ Stress imputabile a:
 - ✓ Frustrazione derivante da rapporti fortemente gerarchizzati con l'amministrazione centrale;
 - ✓ Delicatezza dei vari rapporti relazionali da intrattenere (Enti locali, Provveditorati, docenti e non docenti, studenti, genitori);
 - ✓ Difficoltà a garantire la funzionalità del servizio, senza strumenti di gestione effettiva del personale;
 - ✓ Continuo incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere, ai quali non fa riscontro un aumento di riconoscimento sociale, giuridico o economico.

MISURE DI PREVENZIONE

- ✗ Migliore disposizione degli spazi
- ✗ Formazione ed informazione sui rischi connessi con l'uso del videoterminale e delle varie macchine ed attrezzature utilizzate
- ✗ Miglioramento dei sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- ✗ Migliorare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene;
- ✗ Fornitura arredi idonei
- ✗ Ricambi d'aria frequenti
- ✗ Pulizia accurata dei locali
- ✗ Formazione ed informazione sulle procedure di emergenza
- ✗ Prevedere intervalli di lavoro

2.5. RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola, in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, e si occupa della custodia, pulizia e sorveglianza dei locali.

MANSIONI ESERCITATE

- ✗ Sorveglianza degli alunni;
- ✗ Custodia e sorveglianza, con servizio di portineria, degli ingressi delle attività scolastiche e delle altre connesse al funzionamento della scuola;
- ✗ Pulizie dei locali scolastici;
- ✗ Compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili;
- ✗ Attività di supporto all'attività amministrativa e didattica nonché ai servizi di mensa;
- ✗ Assistenza degli eventuali alunni con differente mobilità;
- ✗ Compiti di centralinista telefonico.

ATTREZZATURE E MACCHINE

- ✗ Fotocopiatore;
- ✗ Articoli di cancelleria;
- ✗ Scope, palette per la raccolta, guanti, stracci, secchi, ecc.

FATTORI DI RISCHIO

- ✘ Infortuni dovuti a:
 - ✓ Scivolamenti, cadute a livello.
 - ✓ Cadute di materiali.
 - ✓ Urto contro arredi.
 - ✓ Elettrocuzione dovuta al malfunzionamento di impianti e/o apparecchiature ad alimentazione elettrica.
- ✘ Incendio.
- ✘ Effetti extrauditivi derivanti da esposizione a rumore non elevato ma fastidioso.
- ✘ Esposizione ad agenti chimici.
- ✘ Esposizione ad agenti biologici legato alla cura dell'igiene dei ragazzi diversamente abili e alla loro assistenza per l'uso dei servizi igienici
- ✘ Disturbi dovuti a carenze dell'illuminazione naturale e artificiale.
- ✘ Movimentazione manuale di carichi, legata a:
 - ✓ Spostamento banchi e arredi.
 - ✓ trasporto di attrezzature, materiale didattico, banchi ecc.;
- ✘ Contatto con agenti biologici durante l'effettuazione delle operazioni di pulizia.
- ✘ Condizioni microclimatiche disagiati.
- ✘ Posture incongrue per posizioni di lavoro in piedi, accovacciate o inclinate per la pulizia in zone scomode.

MISURE DI PREVENZIONE

- ✘ Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative relative alla movimentazione di carichi
- ✘ Dotazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e formazione del personale.
- ✘ Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- ✘ Fornitura dei DPI necessari (camici, guanti, scarpe, ecc.).
- ✘ Uso di attrezzatura conforme alle norme.

2.6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER AREE OMOGENEE

Tutti i rischi sono stati contestualizzati nelle aree omogenee presenti in tutto l'istituto, e si è fatto riferimento, nella valutazione del rischio, alle linee guida predisposte dall'ISPESL, mantenendo la medesima classificazione proposta dall'Ente:

CATEGORIA A - RISCHI PER LA SICUREZZA dovuti a:

1. **STRUTTURE:** Carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro relativamente a: Caratteristiche dell'ambiente, Pavimenti, Pareti, Porte, Solai, Illuminazione, Viabilità interna ed esterna, ecc.
2. **MACCHINE:** Carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature relativamente a: Protezione degli organi in movimento, Modalità di uso, ecc.
3. **SOSTANZE PERICOLOSE:** Rischi da manipolazione di sostanze pericolose.
4. **IMPIANTI ELETTRICI:** Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
5. **INCENDIO ED ESPLOSIONI:** Rischi da incendio e/o esplosione

CATEGORIA B - RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A:

1. **AGENTI CHIMICI:** Rischi di esposizione connessi con l'impiego di: sostanze chimiche, tossiche o nocive.
2. **AGENTI FISICI:** Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano: Rumore, Vibrazioni, Radiazioni non ionizzanti, Microclima, Illuminazione, Radiazioni ionizzanti.

3. **AGENTI BIOLOGICI:** Rischi connessi con: l'esposizione a organismi e microrganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione.

CATEGORIA C - RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA dovuti a:

1. **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:** Processi di lavoro usuranti, Manutenzione degli impianti, Movimentazione manuale di carichi, Lavoro ai videoterminali, ecc.
2. **FATTORI PSICOLOGICI:** Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità, Complessità di mansioni e carenza di controllo, Reattività anomala a condizioni di emergenza.
3. **FATTORI ERGONOMICI:** Sistemi di sicurezza ed affidabilità delle informazioni, Conoscenze e capacità del personale, Norme di comportamento, Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili, Conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza; Ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro; Carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.
4. **CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI** (non pertinenti all'ambiente scolastico).

La valutazione è stata condotta secondo le seguenti fasi:

- a) Valutazione dell'eventuale presenza di ciascuna categoria di rischio presente nella classificazione dell'ISPESL.
- b) Verifica, per ciascun rischio individuato, della rispondenza alle prescrizioni normative in vigore;
- c) Verifica dell'entità della eventuale non rispondenza alle medesime prescrizioni;
- d) Programmazione, in relazione all'entità stabilita nella precedente fase, degli interventi necessari a ristabilire le adeguate condizioni di sicurezza e salute.

2.7. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

La valutazione dell'entità del rischio viene effettuata tenendo conto della Probabilità **P** del verificarsi di un Danno **D**. La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato. In secondo luogo essa si può ricavare basandosi sull'esistenza di dati statistici noti al riguardo, a livello di unità o di comparto di attività. Infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

		SCALA DELLE PROBABILITA'	
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI	
4	ALTAMENTE PROBABILE	✘	<i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</i>
		✘	<i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'INAIL, dell'ISPESL, ecc...)</i>
3	PROBABILE	✘	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i>
		✘	<i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i>

2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</i> ✘ <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i>
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> ✘ <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i>

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica

SCALA DELL'ENTITA' DEL DANNO		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i> ✘ <i>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</i>
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i> ✘ <i>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</i>
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i> ✘ <i>Esposizione cronica con effetti reversibili</i>
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ✘ <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i> ✘ <i>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</i>

Definiti il danno **D** e la probabilità **P**, il rischio viene di norma automaticamente calcolato mediante la formula **R = P x D**. Un tale valore del rischio costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e per la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	<i>Azioni correttive indilazionabili</i>
4 ≤ R ≤ 8	<i>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</i>
2 ≤ R ≤ 3	<i>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine</i>
R = 1	<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</i>

Le valutazioni numeriche del rischio sono peraltro personali e spesso opinabili. Per questo, pur essendo opportuno effettuare tali valutazioni, non sempre è consigliabile utilizzarle direttamente ed è preferibile definire con esse le scale di priorità, ma non inserire i valori nel Documento di valutazione dei rischi. Va anche tenuto conto del fatto che alcune carenze, di per sé tali da non provocare rischi elevati nelle situazioni in esame, possono dover essere eliminate con urgenza per non incorrere in sanzioni penali. A questo proposito va tenuta presente la particolare situazione degli edifici scolastici nei quali gli interventi più urgenti sono il più delle volte

di competenza delle Amministrazioni proprietarie di tali edifici, per cui il Capo di Istituto - datore di lavoro ha da un lato l'obbligo di richiedere tali interventi indicandone l'eventuale massima urgenza e l'ordine di priorità e dall'altro quello di adottare i provvedimenti sostitutivi necessari per eliminare o quantomeno ridurre a valori "accettabili" il rischio, ma non ha la possibilità di programmare gli interventi di eliminazione delle carenze. In questo Documento si è pertanto evitato di indicare le valutazioni numeriche dei rischi, delle quali si è peraltro tenuto conto nell'indicazione delle priorità degli interventi da prevedere.

2.8. L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

- A) LUOGHI DI LAVORO**
- B) IMPIANTI**
- C) ATTREZZATURE DA LAVORO**
- D) INCENDIO ED ESPLOSIONE**
- E) AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI**
- F) MICROCLIMA**
- G) ILLUMINAZIONE**
- H) AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI ECC)**
- J) VIDEOTERMINALI**
- K) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- L) RISCHI PSICO-SOCIALI (STRESS LAVORO-CORRELATO)**

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

CAPITOLO 3: VALUTAZIONE DEL RISCHIO NEI LUOGHI DI LAVORO

A seguire vengono riportate le caratteristiche generali degli ambienti di lavoro presenti nel nostro istituto.

3.1.AMBIENTI DI LAVORO ESTERNI O ALL'APERTO

I posti di lavoro e le vie di passaggio esterni risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali. I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni può avvenire in modo sicuro.

Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:

- ✗ non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri;
- ✗ possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo e possono essere soccorsi rapidamente;

3.2.LOCALI ED AMBIENTI DI LAVORO INTERNI

- ✗ I locali chiusi hanno altezza netta non inferiore a 2,7 m, cubatura lorda non inferiore a 10 mc/lavoratore; superficie lorda di almeno 2 mq/lavoratore.
- ✗ Lo spazio destinato al posto di lavoro consente il normale movimento del lavoratore.
- ✗ Le pareti dei locali risultano a tinta chiara,
- ✗ I pavimenti generalmente non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito.
- ✗ I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali.
- ✗ Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati.
- ✗ I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.

3.3. STABILITÀ E SOLIDITÀ

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali

3.4. INFISSI

- ✗ Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- ✗ Le finestre consentano la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso.
- ✗ I materiali con cui sono realizzati gli infissi e la loro esecuzione, nonché la posa in opera, non sempre sono rispondenti alle prescrizioni previste dalla normativa vigente. È stato segnalato all'ente proprietario dello stabile.

3.5. AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

- ✗ Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

- ✘ Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.
- ✘ Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati
- ✘ La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile.
- ✘ Non in tutti i plessi le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.
- ✘ All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.
- ✘ All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.
- ✘ Gli armadi sono ancorati alle pareti.
- ✘ L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione).
- ✘ L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

3.6. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

- ✘ I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc.
- ✘ Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato.
- ✘ La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le varie riunioni degli organi scolastici.
- ✘ Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per il personale amministrativo.

3.7. SCALE

Le scale fisse sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza; i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Le rampe delimitate da due pareti risultano munite di almeno un corrimano.

3.8. ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

- ✘ Sono presenti alcune palestre e/o spazi esterni attrezzati per l'attività sportiva.
- ✘ È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.
- ✘ Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.
- ✘ Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.
- ✘ Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni.

3.9. SPOGLIATOI

- ✘ Sono presenti gli spogliatoi a servizio delle attività di educazione fisica o extrascolastiche.
- ✘ Lo spogliatoio risulta distinto fra i due sessi e convenientemente arredato.
- ✘ Lo spogliatoio ha capacità sufficiente, risulta vicino al locale palestra ed è aerato, illuminato, ben difeso dalle intemperie, riscaldato durante la stagione fredda, muniti di sedili.

3.10. SERVIZI IGIENICI

- ✘ I lavoratori hanno a disposizione acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi
- ✘ Sono a disposizione dei lavoratori servizi con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi
- ✘ I servizi degli studenti risultano separati per genere, ma non sempre sono in numero sufficiente.
- ✘ In tutti i plessi sono è presente almeno un servizio igienico attrezzato per persone con differente mobilità.

3.11. REFETTORIO

- ✘ All'interno della scuola sono presenti locali refettorio, sono muniti di tavolini e sedie in numero adeguato agli alunni .
- ✘ I locali per la consumazione dei pasti risultano ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda, con pareti intonacate ed imbiancate.

CORTILE

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	3	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3
	ED. VIA SASSARI	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1
	ED. VIA GARAU	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *I cortili non devono essere utilizzati come parcheggio.*
- 2) *Lasciare libera l'area di raccolta*
- 3) *Devono essere revisionati gli impianti citofonici*
- 4) *Verifica quotidiana da parte del personale Ata della situazione generale*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sistemazione delle recinzioni esterne 2) Chiusura notturna dei cancelli 3) Sistemazione delle pavimentazioni (continuità) 4) Sistemazione delle aree verdi
	ED. VIA SASSARI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sistemazione delle aree verdi 2) Sistemazione delle pavimentazioni (continuità) 3) Eliminazione arbusti
	ED. VIA GARAU	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sistemazione delle recinzioni esterne 2) Sistemazione delle pavimentazioni (continuità) 3) Eliminazione arbusti

VIE DI FUGA ESTERNE

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1
	ED. VIA GARAU	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Verifica quotidiana da parte del personale Ata della situazione generale*
- 2) *Tutti devono conoscere il significato dei segnali di sicurezza.*
- 3) *Le vie di fuga devono essere lasciate libere.*
- 4) *Non depositare mai nessun tipo di oggetto e/o arredo nelle vicinanze delle vie di fuga (la prescrizione vale anche per depositi momentanei).*

SAN SPERATE	SECONDARIA/UFFICI	1) <i>Sistemazione delle aree verdi</i> 2) <i>Sistemazione delle pavimentazioni (continuità)</i> 3) <i>Eliminazione arbusti</i>
	PRIMARIA/INFANZIA	1) <i>Sistemazione delle aree verdi</i> 2) <i>Sistemazione delle pavimentazioni (continuità)</i> 3) <i>Eliminazione arbusti</i>
	PRIMARIA	1) <i>Sistemazione delle aree verdi</i> 2) <i>Sistemazione delle pavimentazioni (continuità)</i> 3) <i>Eliminazione arbusti</i>

AULE NORMALI

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	12	2	3	1	4	2	1	1	1	1	1	2	1
	ED. VIA SASSARI	17	2	3	1	4	2	1	1	1	1	1	2	1
	ED. VIA GARAU	4	4	3	1	4	2	1	1	1	1	1	2	1

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività didattiche generali e specifiche, Attività Ludiche

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Utilizzare in modo appropriato il materiale didattico*
- 2) *Non accumulare materiale didattico nelle aule*
- 3) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 4) *Verifica periodica dell'efficienza degli arredi*
- 5) *Verifica periodica dello stato di conservazione delle aule*
- 6) *Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.*
- 7) *È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi</i> 2) <i>Revisione impianto elettrico</i> 3) <i>Inserire protezioni antiurto sui termosifoni sezioni scuola infanzia</i>
	ED. VIA SASSARI	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Revisione impianto elettrico</i>
	ED. VIA GARAU	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi</i> 2) <i>Revisione impianto elettrico</i> 3) <i>Sostituzione arredi obsoleti</i> 4) <i>Inserire protezioni antiurto sui termosifoni e pilastri</i>

AULE LABORATORIO

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	5	2	3	2	4	2	2	2	1	1	2	1	
	ED. VIA SASSARI	4	2	3	2	4	2	2	2	1	1	2	1	
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività didattiche generali e specifiche, Attività Ludiche, Attività laboratoriali

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) Utilizzare in modo appropriato il materiale didattico
- 2) Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore
- 3) Verifica periodica dell'efficienza degli arredi
- 4) Verifica periodica dello stato di conservazione delle aule
- 5) Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.
- 6) È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.
- 7) Chiusura dei locali quando non sono utilizzati

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1) Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi
		2) Revisione impianto elettrico
		3) Sostituzione arredi obsoleti
	ED. VIA SASSARI	1) Revisione impianto elettrico
	ED. VIA GARAU	

AULE INFORMATICA

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	4	1	4	4	1	1	1	1	1	2	1
	ED. VIA SASSARI	1	2	4	1	4	4	1	1	1	1	1	2	1
	ED. VIA GARAU													

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività didattiche generali e specifiche, Attività laboratoriali

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) Utilizzare in modo appropriato i P.C.
- 2) Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore e impianto elettrico
- 3) Verifica periodica materiale informatico
- 4) Eliminare gli oggetti non appartenenti all'aula
- 5) Non introdurre oggetti di diversa natura nell'aula
- 6) Segnalare repentinamente qualsiasi tipo di Malfunzionamento.
- 7) Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.
- 8) È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.
- 9) Chiusura dei locali quando non sono utilizzati.

SAN SPERATE

ED. VIA PIXINORTU

- 1) Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi

ED. VIA SASSARI

ED. VIA GARAU

- 1) Inserire protezioni antiurto sui termosifoni e pilastri

SALE COMUNI

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	2	2	1	1	4	1	1	1	1	1	3	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	2	1	1	4	1	1	1	1	3	2	2	
	ED. VIA GARAU	1	2	1	1	4	1	1	1	1	3	2	2	

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, attività laboratoriali

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) Utilizzare in modo appropriato il materiale didattico
- 2) Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore
- 3) Verifica periodica dell'efficienza degli arredi
- 4) Verifica periodica dello stato di conservazione delle aule
- 5) Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.
- 6) È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.
- 7) Chiusura dei locali quando non sono utilizzati

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1) Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi
	ED. VIA SASSARI	1) Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi
	ED. VIA GARAU	2) Inserire protezioni antiurto sui termosifoni e pilastri

BIBLIOTECA

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	1	2	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA SASSARI													
	ED. VIA GARAU													

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività didattiche generali e specifiche, Attività Ludiche

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Divieto di fumo*
- 2) *non fare uso improprio delle prese di corrente*
- 3) *non lasciare acceso o incustodito alcun apparecchio elettrico*
- 4) *tenere sgombre le vie di fuga*
- 5) *controllo periodico della stabilità degli scaffali*
- 6) *da parte di un designato dall'Ufficio di Segreteria*
- 7) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 8) *Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.*
- 9) *È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.*

SAN SPERATE

ED. VIA PIXINORTU

- 1) *Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi*
- 2) *Eliminare vetri dagli scaffali*

ED. VIA SASSARI

ED. VIA GARAU

PALESTRA

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA SASSARI	1	2	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività didattiche generali e specifiche, Attività Ludiche

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 2) *verifica periodica impianto elettrico*
- 3) *verifica periodica attrezzatura ginnica*
- 4) *utilizzo consapevole dell'attrezzatura ginnica*
- 5) *utilizzo esclusivo dell'attrezzatura ginnica consentita*
- 6) *eliminare gli oggetti non appartenenti alla palestra*
- 7) *non introdurre oggetti di diversa natura nella palestra*
- 8) *segnalare repentinamente qualsiasi tipo di malfunzionamento*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Segnalare la presenza delle attrezzature delle associazioni sportive che utilizzano la palestra nelle ore pomeridiane;</i> 2) <i>Revisione impianto idrico e dei servizi</i> 3) <i>Revisione impianto elettrico</i> 4) <i>Eliminare le attrezzature obsolete</i> 5) <i>Sistemazione del locale deposito</i>
	ED. VIA SASSARI	<ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Segnalare la presenza delle attrezzature delle associazioni sportive che utilizzano la palestra nelle ore pomeridiane</i>
	ED. VIA GARAU	

SALA DOCENTI

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	2	1	4	2	1	1	1	1	3	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	2	2	1	4	2	1	1	1	1	3	2	2
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Studio, compilazione documenti, riunioni

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Divieto di fumo*
- 2) *non fare uso improprio delle prese di corrente*
- 3) *non lasciare acceso o incustodito alcun apparecchio elettrico*
- 4) *tenere sgombre le vie di fuga*
- 5) *controllo periodico della stabilità degli scaffali*
- 6) *da parte di un designato dall'Ufficio di Segreteria*
- 7) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 8) *Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.*
- 9) *È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1) <i>Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi</i> 2) <i>Revisione impianto elettrico</i> 3) <i>Sostituzione arredi obsoleti</i>
	ED. VIA SASSARI	1) <i>Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi</i> 2) <i>Revisione impianto elettrico</i> 3) <i>Sostituzione arredi obsoleti</i>
	ED. VIA GARAU	

SERVIZI IGIENICI

COMUNE	SCUOLA	N° A. O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	8	4	1	4	4	1	4	1	4	1	1	4	1
	ED. VIA SASSARI	6	4	1	4	4	1	4	1	4	1	1	4	1
	ED. VIA GARAU	14	4	1	4	4	1	4	1	4	1	1	4	1

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività specifiche relative alla destinazione d'uso

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Asciugare accuratamente i pavimenti e dei servizi dopo che vengono effettuate le pulizie.*
- 2) *Non permettere l'accesso ai locali in caso di malfunzionamento dei servizi.*
- 3) *Chiudere accuratamente i rubinetti*
- 4) *Eliminare tutte le attrezzature non conformi al locale.*
- 5) *Segnalare tempestivamente qualsiasi malfunzionamento negli impianti al referente della sicurezza del plesso*

SAN SPERATE

- | | |
|-------------------|--|
| ED. VIA PIXINORTU | <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Sostituzione Infissi esterni/interni a norma – come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali gli attuali infissi</i> 2) <i>Revisione impianto elettrico</i> 3) <i>Rifacimento totale dei servizi igienici e dell'impianto idrico che sono obsoleti e in precario stato di conservazione - Come misura preventiva potrebbero essere riparati e resi funzionali.</i> |
| ED. VIA SASSARI | <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Revisione impianto elettrico</i> 2) <i>Revisione impianto idrico</i> |
| ED. VIA GARAU | <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Revisione impianto elettrico</i> 2) <i>Revisione impianto idrico</i> |

UFFICI AMMINISTRATIVI

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	3	4	4	4	4	4	2	2	2	3	3	3	3
	ED. VIA SASSARI	0												
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività d'ufficio

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Eventuali prolunghes di cavi elettrici non devono costituire intralcio per i movimenti, ogni prolunga o presa deve essere dotata del filo di messa a terra.*
- 2) *Utilizzare sempre l'apposito sportello per la ricezione del pubblico.*
- 3) *Utilizzare in modo consapevole forbici, taglia carte, altri utensili.*
- 4) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 5) *Chiudere sempre a chiave il locale quando incustodito*
- 6) *Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.*
- 7) *È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.*
- 8) *L'accesso è consentito solo al personale autorizzato.*
- 9) *È vietato l'uso di attrezzature non omologate.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU
	ED. VIA SASSARI
	ED. VIA GARAU

ARCHIVIO

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	2	4	4	4	4	4	2	2	2	3	3	3	3
	ED. VIA SASSARI	0												
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Attività d'ufficio

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Eventuali prolunghes di cavi elettrici non devono costituire intralcio per i movimenti, ogni prolunga o presa deve essere dotata del filo di messa a terra.*
- 2) *Utilizzare sempre l'apposito sportello per la ricezione del pubblico.*
- 3) *Utilizzare in modo consapevole forbici, taglia carte, altri utensili.*
- 4) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 5) *Chiudere sempre a chiave il locale quando incustodito*
- 6) *Utilizzare esclusivamente attrezzature e macchine elettriche e/o tecnologiche autorizzate (mediante apposita domanda scritta) dal Dirigente Scolastico, e conformi alla legge.*
- 7) *È vietato l'uso di stufe, fornellini etc.*
- 8) *L'accesso è consentito solo al personale autorizzato.*
- 9) *È vietato l'uso di attrezzature non omologate.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU
	ED. VIA SASSARI
	ED. VIA GARAU

LOCALI DEPOSITO

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	2	2	2	4	4	4	4	2	2	4	3	4	4
	ED. VIA SASSARI	3	2	2	4	4	4	4	2	2	4	3	4	4
	ED. VIA GARAU	1	2	2	4	4	4	4	2	2	4	3	4	4

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *riporre adeguatamente tutti i materiali del locale*
- 2) *suddividere i materiali in modo razionale*
- 3) *Divieto di fumo*
- 4) *non fare uso improprio delle prese di corrente*
- 5) *non lasciare acceso o incustodito alcun apparecchio*
- 6) *elettrico*
- 7) *tenere sgombre le vie di fuga*
- 8) *controllo periodico della stabilità degli scaffali*
- 9) *chiusura a chiave obbligatoria dei locali.*
- 10) *È vietato l'uso di attrezzature non omologate.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU
	ED. VIA SASSARI
	ED. VIA GARAU

SCALE

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA SASSARI	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) asciugare accuratamente le scale dopo che vengono effettuate le pulizie
- 2) segnalare tempestivamente qualsiasi malfunzionamento dell'impianto elettrico
- 3) Non depositare mai nessun tipo di oggetto nelle vicinanze delle scale

SAN SPERATE ED. VIA PIXINORTU
 ED. VIA SASSARI
 ED. VIA GARAU

SALA MENSA

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	1	1	4	3	3	3	3	2	2	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	2	1	1	4	3	3	3	3	2	2	2	2
	ED. VIA GARAU	1	2	1	1	4	3	3	3	3	2	2	2	2

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *utilizzare coltelli e utensili in modo appropriato*
- 2) *stare all'erta per eventuali incendi che si possono sviluppare nel locale attiguo.*
- 3) *avere particolare cura per un eventuale evacuazione visti i passaggi obbligati e stretti.*
- 4) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore*
- 5) *Inserimento delle uscite di sicurezza nei locali.*

SAN SPERATE ED. VIA PIXINORTU
 ED. VIA SASSARI
 ED. VIA GARAU

CAPITOLO 4: VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEGLI IMPIANTI

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici dovrebbero essere oggetto di regolare manutenzione periodica così come prescritto dall'art. 15 comma 1 lettera z.

Tuttavia, (come evidenziato al punto 1.12. analisi delle strutture e degli impianti) la rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico le Amministrazioni Comunali. Il personale della scuola provvede a segnalare tempestivamente qualsiasi malfunzionamento e comunicarlo tempestivamente all'ufficio tecnico comunale.

Come imposto dall'art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, si provvederà a richiedere la verifica periodica,

- ✘ dell'impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica
- ✘ dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

Inoltre si provvederà periodicamente alla verifica funzionale di:

- ✘ impianto elettrico
- ✘ impianto idrico

IMPIANTO ELETTRICO

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A					CAT. B			CAT. C			
			RISCHI PER LA SICUREZZA					RISCHI PER LA SALUTE			RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	4	4	2	5	4	1	1	1	3	2	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	4	4	2	5	4	1	1	1	3	2	2	2
	ED. VIA GARAU	1	4	4	2	5	4	1	1	1	3	2	2	2

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore.*
- 2) *Verifica periodica dell'impianto elettrico.*
- 3) *Qualsiasi malfunzionamento deve essere repentinamente segnalato al Responsabile Servizio di prevenzione e protezione o al Responsabile della sicurezza.*
- 4) *Eventuali prolunghie di cavi elettrici non devono costituire intralcio per i movimenti, ogni prolunga o presa deve essere dotata del filo di messa a terra.*
- 5) *In caso di malfunzionamento dell'impianto chiamare la segreteria che provvederà a contattare gli uffici preposti incaricati della manutenzione*
- 6) *Nessuno dei dipendenti della scuola può o deve intervenire per manutenzioni ordinarie e straordinarie sull'impianto elettrico.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA SASSARI	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA GARAU	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
			SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	3	1	1	4	4	1	1	1	2
ED. VIA SASSARI	1	3		1	1	4	4	1	1	1	2	3	2	3
ED. VIA GARAU	1	3		1	1	4	4	1	1	1	2	3	2	3

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore.*
- 2) *Verifica periodica dell'impianto elettrico*
- 3) *Tutti i dipendenti dell'istituto scolastico hanno il divieto d'accesso ai locali caldaia*
- 4) *In caso di malfunzionamento della caldaia chiamare la segreteria che provvederà a contattare gli uffici preposti incaricati della manutenzione.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA SASSARI	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA GARAU	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>

ASCENSORE/MONTASCALE

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	4	2	4	4	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA SASSARI	1	2	4	2	4	4	1	1	1	1	1	1	1
	ED. VIA GARAU	0												

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Verifica periodica dell'efficienza dell'estintore.*
- 2) *Verifica periodica dell'impianto elettrico.*
- 3) *Qualsiasi malfunzionamento deve essere repentinamente segnalato al Responsabile Servizio di prevenzione e protezione o al Responsabile della sicurezza.*
- 4) *In caso di malfunzionamento dell'impianto chiamare la segreteria che provvederà a contattare gli uffici preposti incaricati della manutenzione*
- 5) *Nessuno dei dipendenti della scuola può o deve intervenire per manutenzioni ordinarie e straordinarie sull'impianto elettrico.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA SASSARI	<i>Revisione e Certificazione impianto – comunicare all'ente proprietario</i>
	ED. VIA GARAU	

CAPITOLO 5: VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTREZZATURE DA LAVORO

Non esistono all'interno dell'edificio e nei vari plessi macchinari o utensili pericolosi. Negli uffici sono presenti alcuni personal computer con i relativi videoterminali, delle fotocopiatrici e tutti gli apparecchi necessari negli uffici modernamente attrezzati. Per l'attività didattica vengono utilizzati apparecchi televisivi, videoregistratori, radio registratori e talvolta dei personal computer (nelle sale multimediali). Tutti gli apparecchi sono muniti di certificato di conformità alle norme europee e del manuale di istruzioni.

48

- ✘ **LAVORI IN QUOTA** - Non vengono normalmente effettuati lavori definiti "in quota". I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall'alto. È fatto esplicito divieto a tutti i lavoratori, di utilizzare scale e/o altri dispositivi impropri per effettuare lavori su superfici in quota differente da quella di calpestio.
- ✘ **RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI LAVORO** - Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità:
 - ✓ Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione;
 - ✓ Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto;
 - ✓ Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.
 - ✓ I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro, saranno effettuati da persona competente.
 - ✓ I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

CAPITOLO 6 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO ED ESPLOSIONE

Si valuta come basso il rischio derivante da:

- ✗ **RISCHIO DERIVANTE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE** - Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.
- ✗ **RISCHIO INCENDI MATERIALE INFIAMMABILE** - la collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.

6.1. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto dall'allegato al D.M. 16.02.1982 il quale, al punto 86, che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni. Il D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3 pone i luoghi di lavoro delle scuole tra le attività a **rischio di incendio medio**. Tale valutazione è quindi applicabile al nostro Istituto Comprensivo.

Tuttavia, (come evidenziato al punto 1.12. analisi delle strutture e degli impianti) la rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico le Amministrazioni Comunali.

6.2. INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI PERICOLO

I locali presenti nell'edificio scolastico possono essere classificabili in due tipologie:

TIPOLOGIA	LOCALI	ENTE RESPONSABILE	LAVORATORI
PERTINENZE SCOLASTICHE	Uffici	Istituzione scolastica	Personale scolastico
	Biblioteca		
	Archivio		
	Aule normali		
	laboratorio		
	altro		
NON DI PERTINENZA SCOLASTICA	Centrale termica	Ente Locale	Personale del Comune
	Cucina	Ditta servizio mensa	Personale della mensa

6.3. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio nelle pertinenze scolastiche sono:

- ✗ i docenti,
- ✗ alunni,
- ✗ personale amministrativo,
- ✗ collaboratori scolastici

- ✗ l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).

6.4. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

- ✗ **Materiali combustibili** - Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria.
- ✗ **Fonti di innesco** - Per quanto riguarda le fonti di innesco (non ve ne sono) non si ritiene necessaria alcuna azione.
- ✗ **Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi** - Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori.
- ✗ **Procedure di gestione** - Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza

6.5. MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

- ✗ Installazione di apposita segnaletica
 - ✓ "Divieto di fumare";
 - ✓ "Divieto di usare fiamme libere";
 - ✓ "Divieto di accesso alle persone non autorizzate" (per i locali archivio)
 - ✓ indicazione dei percorsi di evacuazione
- ✗ Affissione in ogni ambiente dell'edificio
 - ✓ della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza (ingresso principale),
 - ✓ i comportamenti da tenere in caso di emergenza,
 - ✓ l'elenco degli addetti alla lotta antincendio
 - ✓ l'elenco dei numeri telefonici utili
- ✗ Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice
- ✗ Nomina della squadra antincendio ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (Corso B D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi.
- ✗ Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento.
- ✗ Predisposizione del Piano di Emergenza, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

SISTEMI ANTINCENDIO - ESTINTORI

COMUNE	SCUOLA	N° A.O.	CAT. A RISCHI PER LA SICUREZZA					CAT. B RISCHI PER LA SALUTE			CAT. C RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA			
			1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	4
SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	ED. VIA SASSARI	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	ED. VIA GARAU	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

SOGGETTI A RISCHIO Tutti

ATTIVITA' Passaggio, Attività Ludiche, Area Di Raccolta

MISURE PREVENTIVE GENERALI

- 1) *Revisione periodica degli estintori*
- 2) *Lasciare visibili gli estintori*
- 3) *Non spostare gli estintori*
- 4) *Dopo aver utilizzato un estintore, è necessario dare particolare attenzione per evitare di scivolare*
- 5) *Staccare l'estintore dal supporto in modo appropriato*
- 6) *Maneggiare l'estintore in modo coerente*
- 7) *Dopo aver utilizzato l'estintore contattare la ditta preposta per provvedere alla ricarica.*

SAN SPERATE	ED. VIA PIXINORTU
	ED. VIA SASSARI
	ED. VIA GARAU

CAPITOLO 7: VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI

7.1.RISCHIO CHIMICO

Non sono presenti nell'istituto sostanze e preparati chimici pericolosi ad eccezione di quelli utilizzati nelle normali operazioni delle pulizie e materiali definibili "di facile consumo". Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza. L'eliminazione dei prodotti utilizzati per le pulizie è stata presa in considerazione ma non si è potuto procedervi in quanto, i detersivi sono assolutamente necessari per l'attività di pulizia e sanificazione dei locali dell'Istituto, inoltre sono presenti in quantità modeste.

- ✗ Ogni prodotto utilizzato a scuola è:
 - ✓ Analizzato dal Servizio di Prevenzione e protezione (valutazione della scheda di sicurezza del prodotto);
 - ✓ Inserito in apposita lista allegata al presente DVR (con allegata scheda di sicurezza);
 - ✓ Comunicato per iscritto al personale, con l'eventuale consegna dei DPI;
 - ✓ La lista dei prodotti verrà aggiornata ogni volta che acquistano i detersivi.
 - ✓ E' da osservare che l'ubicazione dei manufatti induce un'esposizione "sporadica e non continuativa".
 - ✓ Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D.Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori.
 - ✓ Per le attività didattiche vengono spesso adoperati materiali di facile consumo (colori, pennarelli, colle, ecc.). Le caratteristiche di tali prodotti vengono controllate prima di procedere agli acquisti, in modo tale che siano idonei all'uso di un'utenza formata principalmente da bambini e quindi innocui.
- ✗ Il personale non docente che si occupa delle pulizie deve:
 - ✓ Fare utilizzo esclusivo dell'attrezzatura per le pulizie fornita dalla direzione. Possono essere utilizzate: scopa, paletta, spazzolone per lavaggio pavimenti, scopa a frange, scopa a forbice, secchio, strofinaccio per pavimenti, dispositivo tipo moccio vileda, piumino, scovolo ragnatore con asta telescopica, segnalatore pavimento bagnato, tergivetro con asta telescopica, spugne morbide e abrasive, panni da spolvero, carrelli per le pulizie.
 - ✓ Fare utilizzo esclusivo dei detersivi per le pulizie forniti dalla direzione. Qualunque detersivo presente a scuola e non autorizzato dalla direzione deve essere debitamente segnalato, non utilizzato e riposto in luogo sicuro (locale deposito da chiudere a chiave). Il personale ata si occuperà della custodia fino a nuove disposizioni.
 - ✓ Di introdurre a scuola attrezzatura e detersivi non autorizzati dalla direzione.
 - ✓ Non lasciare incustodita l'attrezzatura e i detersivi per le pulizie.
 - ✓ Riporre il materiale per le pulizie in luogo sicuro (locale deposito da chiudere a chiave), e di occuparsi della loro custodia.
- ✗ **SOSTANZE PERICOLOSE** - Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio certo di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto.

- ✗ **PRIMO SOCCORSO** - In istituto sono presenti le cassette di medicazione rispondenti alle indicazioni del D.M. 388 del 15/07/2003. Esse contengono disinfettanti e materiali di pronto soccorso di uso comune (cerotti, cotone idrofilo disinfettanti, ecc.) necessari in caso di lieve incidente. Non sono presenti farmaci e/o sostanze pericolose.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di **IRRILEVANTE** per la salute e **BASSO** per la sicurezza; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria.

7.2. PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTI O EMERGENZE

Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4 della relativa scheda di sicurezza Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede

7.3. MISURE IGIENICHE

Quando si utilizzano sostanze chimiche è norma igienica oltre che di buon senso, evitare di mangiare, bere e fumare in prossimità di tali sostanze in modo da evitare in maniera assoluta possibilità di ingestione ed inalazione. Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc)

7.4. RISCHIO BIOLOGICO

Per quanto riguarda il rischio biologico, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08. Non vengono utilizzati a scuola prodotti fonte di rischio biologico.

- ✗ **AGENTI BIOLOGICI SPECIFICI** - Gli agenti biologici responsabili di malattie non sono trasmissibili da persona a persona nelle condizioni di contatto normali, non risultando attività a diretto contatto
- ✗ **AGENTI BIOLOGICI GENERICI** - Possibile esposizione a:
 - ✓ inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici;
 - ✓ PULCI, PIDOCCHI ETC.

Dette situazioni sono uguale o lievemente superiori rispetto alla frequenza nella popolazione generale. Non è da escludere che durante lo svolgimento dell'attività scolastiche, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), soprattutto per le attività che comportano un maggior contatto con il discente (attività di sostegno), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari, in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento.

Sulla base dell'analisi dei rischi biologici generici effettuati si è valutato che esso non supera il livello di **BASSO** per la salute e **IRRILEVANTE** per la sicurezza; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria.

CAPITOLO 8: ULTERIORE VALUTAZIONE DEL RISCHIO

8.1. MICROCLIMA

Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.

Risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria la cui installazione è effettuata in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa. Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori e qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione.

Tutti i locali dell'istituto sono dotati di impianto di riscaldamento. Tale impianto garantisce, durante la stagione fredda, una temperatura dei locali compresa tra 18/22 °C. La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

Sulla base dell'analisi del rischio per microclima inadeguato si è valutato che esso non supera il livello di MOLTO BASSO per la salute e IRRILEVANTE per la sicurezza.

8.2. ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato

- ✘ **ILLUMINAZIONE ED AERAZIONE NATURALE DEI LOCALI E DEGLI AMBIENTI DI LAVORO** - Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre, nonché di luce naturale ottenuta tramite finestrate. Le superfici vetrate sono pulite periodicamente.
- ✘ **IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE** - I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità. Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione sono stati progettati, secondo quanto riportato nel progetto illuminotecnico, e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori. I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza
- ✘ **IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** – non tutti gli stabili sono dotati di impianto di sicurezza, la dove sono presenti, le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza (Allegato IV - Paragrafo 1.5.11),

Sulla base dell'analisi del rischio per illuminazione inadeguata si è valutato che esso non supera il livello di IRRILEVANTE per la salute e MOLTO BASSO per la sicurezza.

8.3. AGENTI FISICI

- × **RUMORE E VIBRAZIONI** - A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni
- × **CAMPI ELETTROMAGNETICI.** - Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici.
- × **RADIAZIONI** - I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser
- × **ULTRASUONI O INFRASUONI** - Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni

Sulla base dell'analisi del rischio per AGENTI FISICI si è valutato che esso non supera il livello di IRRILEVANTE per la salute e IRRILEVANTE per la sicurezza.

8.4. LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT. Tutto il personale è stato reso edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT nonché del diritto a richiedere un controllo sanitario straordinario qualora sospettino sopravvenute alterazioni del visus.

Sulla base dell'analisi del rischio per LAVORO AL VIDEOTERMINALE si è valutato che esso è NULLO il per la salute e NULLO per la sicurezza.

8.5. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico. Non si è dunque proceduto a valutazioni in quanto non necessario data l'irrelevanza delle movimentazioni effettuate.

Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari. Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti.

CAPITOLO 9: VALUTAZIONE DEL RISCHIO PSICO-SOCIALE

9.1. LO STRESS NEL SETTORE EDUCATIVO

Lo stress legato al lavoro è uno dei principali rischi del lavoro nel settore educativo. Questo documento esamina sia le cause dello stress da lavoro nel settore educativo, sia possibili maniere di affrontare il problema. Nel settore educativo lo stress legato al lavoro dovrebbe essere combattuto alla fonte con una strategia integrata che.

- ✘ identifichi le possibili fonti di stress da lavoro e le soggiacenti cause (se dipendono dall'ambiente di lavoro o le modalità di organizzazione del lavoro o il comportamento dei colleghi, degli studenti, dei genitori);
- ✘ esamini il potenziale impatto dello stress legato al lavoro;
- ✘ lavori con i dipendenti per identificare e sviluppare soluzioni mirate;
- ✘ lavori con i dipendenti per incrementare quelle soluzioni e verificarne l'efficacia.

Lo stress può essere considerato un ingrediente fisso della nostra vita quotidiana tanto in ambito domestico-familiare quanto sul luogo di lavoro. Sono state coniate numerose definizioni di stress, ma esiste ormai un ampio consenso sul fatto che all'origine dello stesso concorrono molteplici fattori come la risposta fisica, mentale ed emotiva che ciascun individuo oppone all'incontro con stimoli ambientali o relazionali (conflitti, pressioni, sollecitazioni etc.). Una o più condizioni *stressogene*, se particolarmente intense o protratte nel tempo, possono indurre l'ormai nota sindrome **burnout**, *dell'usura psicofisica*.

Lo stress possiede anche dei risvolti positivi in quanto rappresenta uno stimolo all'azione, ma è soprattutto la capacità individuale di adattamento a esso (reattività) a consentire la suddivisione degli episodi in **distress** (stress nocivi) ed **eustress** (stress positivi). Si può dire che lo stress legato al lavoro si verifica quando le richieste provenienti dall'ambiente di lavoro eccedono le capacità dei lavoratori di affrontarle e controllarle. Non è una malattia, ma può indurre cattiva salute fisica e mentale. Lo stress legato al lavoro è sintomo di un problema organizzativo, non di una debolezza individuale. È necessario valutare tutti gli aspetti dello stesso che possono condurre allo stress, incluso l'equipaggiamento e l'ambiente fisico e sociale. Nel settore educativo, lo stress da lavoro è spesso legato a violenza, mobbing, persecuzione e comportamento inaccettabile degli studenti. La violenza sul lavoro si verifica in ogni caso in cui una persona è maltrattata, minacciata o aggredita e vengono messi in pericolo la sua sicurezza, la sua salute, il suo benessere e le sue prestazioni lavorative. Il caso copre l'insulto, le minacce, le aggressioni fisiche e psicologiche, ad opera di chiunque contro una persona al lavoro.

Il mobbing è un comportamento irragionevole ripetuto, diretto ad un lavoratore o ad un gruppo di lavoratori che crea un rischio per la salute e la sicurezza. In questo contesto:

- ✘ "comportamento irragionevole" significa comportamento che una persona ragionevole, in simili circostanze, considererebbe persecutorio, umiliante, teso a danneggiare e minaccioso.
- ✘ "Rischio per la salute e la sicurezza" indica rischio per la salute fisica e mentale del dipendente.

Gli insegnanti non sono gli unici lavoratori del settore educativo, ma sono forse i più visibili e sono disponibili informazioni su ciò che causa in loro stress da lavoro. Uno studio svolto in ambito europeo considerava gli insegnanti tra i gruppi occupazionali soggetti a maggiore stress. In tale studio, il principale e quasi unico motivo di stress era la mancanza di disciplina ed il comportamento di disturbo da parte degli alunni. Tra esse le più comunemente citate sono:

- ✘ la peculiarità della professione (rapporto con studenti e genitori, classi numerose, situazione di precariato, conflittualità tra colleghi, costante necessità di aggiornamento)
- ✘ il particolare rapporto con gli alunni/studenti. In nessun'altro rapporto di lavoro vi è un rapporto con l'utenza così lungo (diverse ore al giorno), estenuante (tutti i giorni), protratto nel tempo (dura da 3 a 5 anni) e dunque impegnativo se non addirittura impietoso poiché non ti ci puoi sottrarre
- ✘ la trasformazione della società verso uno stile di vita sempre più multietnico e multiculturale (crescita del numero di studenti extracomunitari e degli interscambi culturali come effetti della globalizzazione)
- ✘ il continuo evolversi della percezione dei valori sociali (con l'inserimento di alunni disabili nelle classi, la delega educativa da parte della famiglia a fronte dell'assenza di genitori-lavoratori o di famiglie monoparentali o allargate)
- ✘ l'evoluzione scientifica (avvento era informatica e nuove tecnologie di comunicazione, web)
- ✘ il susseguirsi continuo di riforme (autonomia scolastica, innalzamento della scuola dell'obbligo, ingresso nel mondo della scuola anticipato all'età di cinque anni)
- ✘ la maggior partecipazione degli studenti alle decisioni e conseguente livellamento dei ruoli con i docenti (decreti delegati del '74, Statuto degli studenti/studentesse del DPR 239/98)
- ✘ il passaggio critico dall'individualismo al lavoro d'equipe
- ✘ l'inadeguato ruolo istituzionale attribuito/ricosciuto alla professione (retribuzione insoddisfacente, risorse carenti, precarietà del posto di lavoro, mobilità, scarsa considerazione da parte dell'opinione pubblica, stereotipi, isolamento individuale e totale inconsapevolezza dei rischi psicosociali legati al lavoro stesso).

Possono essere individuati almeno 40 fattori che determinano lo stress, gli stessi sono riconducibili a due categorie principali a loro volta accompagnate da caratteristiche relazionali (relativi ai rapporti interpersonali con il prossimo e studenti, loro familiari, direzione scolastica, colleghi etc).

- ✘ fattori sociali e individuali del soggetto: comprendono le caratteristiche individuali (personalità, sesso, età, tolleranza, aspettative professionali, suscettibilità, stile cognitivo, background culturale, razza, religione, tempra, tenacia, arrendevolezza, resistenza, livello socioeconomico, stile di vita, situazione familiare, eventi luttuosi etc).
- ✘ fattori professionali e organizzativi (o professionali): riguardano l'organizzazione scolastica e le condizioni di lavoro (riforme scolastiche, precariato, ubicazione della scuola in zona urbana o rurale, carico di lavoro, risorse didattiche, attrezzature, programma da svolgere, organizzazione degli orari di lezione, funzioni strumentali ai POF, chiarezza dei regolamenti di funzionamento, flussi di comunicazione interna, frequenza delle riunioni, percorso di carriera, reporting/feedback inefficace etc.).

9.2. LO STRESS DA LAVORO CORRELATO: DEFINIZIONI

Lo stress è causato da una scarsa corrispondenza tra il nostro ruolo al lavoro e fuori dal lavoro e dal non avere un ragionevole grado di controllo sul nostro lavoro e sulla nostra vita".

L'individuo ha infatti diversi livelli di condizionamento con cui confrontarsi per valutare appieno l'insorgenza di una potenziale usura psicofisica. Lo stesso insegnante, quando sale sulla cattedra, deve tenere conto della dimensione individuale (le prime 4 variabili), ambientale (la 5) e professionale (6) che, in diversa misura, concorreranno a determinare il livello di stress dell'individuo. Queste variabili nello specifico si articolano in:

- 1) **PREDISPOSIZIONE FAMILIARE AD ALCUNE PATOLOGIE,**

- 2) **RESISTENZA INDIVIDUALE ALLO STRESS;**
- 3) **VARIABILI BIOLOGICHE QUALI SESSO ED ETÀ;**
- 4) **AMBIENTE SOCIALE DI PROVENIENZA E VITA DI RELAZIONE;**
- 5) **EVENTI DI VITA SIGNIFICATIVI** (lutti, malattie, separazione, cambio di residenza, guerre...);
- 6) **EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIALE;**
- 7) **FATTORI PROFESSIONALI** (rischi specifici del lavoro svolto e organizzazione del lavoro);

È necessario rimarcare che lo stress lavoro correlato non è solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro. Il controllo della salute del lavoratore non può dunque ridursi alla valutazione del rischio professionale, ma deve contemplare l'analisi dell'influenza di tutte le variabili succitate perché l'individuo raggiunga la piena consapevolezza dei limiti e rischi individuali.

9.3. LO STRESS LAVORO CORRELATO NEL DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

Affrontare lo stress lavoro correlato richiede un approccio sistematico, che include la valutazione dei rischi e un monitoraggio continuo dell'ambiente scolastico attraverso il ricorso a specifici indicatori.

Tutte le persone coinvolte nel processo educativo, inclusi insegnanti, alunni, genitori, amministratori e professionisti della sicurezza e della salute hanno un ruolo da rivestire nel contrastare lo stress da lavoro. Gestire lo stress al lavoro richiede un approccio sistematico, che include la valutazione dei rischi e un continuo monitoraggio. L'azione contro lo stress legato al lavoro dovrebbe consistere in:

- ✗ **MIRARE ALLA PREVENZIONE DELLO STRESS DA LAVORO**
- ✗ **VALUTARE I RISCHI DELLO STRESS DA LAVORO**
- ✗ **PRENDERE INIZIATIVE ATTE A PREVENIRE IL DANNO**
- ✗ **PORRE IN ESSERE SISTEMI PER OCCUPARSI DELLE QUESTIONI LEGATE ALLO STRESS**

Dovrebbero essere introdotti mutamenti organizzativi ed istituzionali per affrontare lo stress legato al lavoro, seguendo i successivi sette gradini:

- ✗ portare a termine l'analisi del rischio
- ✗ intraprendere una pianificazione completa di azioni preventive
- ✗ combinare le misure tese al miglioramento del lavoro con quelle intese a migliorare la situazione dei lavoratori,
- ✗ introdurre le soluzioni adatte allo specifico contesto
- ✗ usare un appropriato aiuto esterno di esperti
- ✗ stabilire un dialogo sociale efficace, di collaborazione e coinvolgimento dei lavoratori
- ✗ prendere consistenti misure preventive ed assicurarsi il supporto di dirigenti di grado superiore.

Una gestione difettosa ed insufficiente dei fattori di rischio nello stress da lavoro può avere importanti conseguenze sulla qualità del servizio fornito agli studenti, nonché sulla salute dei lavoratori. La guida della dirigenza, una buona organizzazione del lavoro, un clima di lavoro positivo che incoraggia il rispetto e la dignità, una comunicazione chiara tra lavoratori e supervisor/colleghi sono essenziali per ridurre il rischio di stress legato al lavoro. Ai fini di un intervento in favore degli insegnanti può essere utile rappresentare la categoria come un'unica piramide suddivisa in tre strati a seconda delle condizioni di salute psicofisica individuale:

- 1) La base della piramide è abitata da coloro che sono in buona salute. Ci si dovrà preoccupare di salvaguardare il benessere psicofisico di chi esercita la professione, prevenendo il rischio del Disagio Mentale Professionale. Formare e informare gli insegnanti in modo completo, diviene perciò una tappa cruciale per contrastare il distress.
- 2) Lo strato intermedio è al contrario popolato da coloro che sono in una situazione di Disagio Mentale Professionale. Si dovrà predisporre un intervento di supporto che si traduce nell'attivazione di strutture di ascolto, informazione, condivisione e auto-aiuto. L'obiettivo delle suddette iniziative consiste nell'evitare all'insegnante in difficoltà quei sentimenti di vergogna ed isolamento, tipici dell'individuo che rischiano di far adottare reazioni di adattamento negative (isolamento, apatia, aggressività, fumo, alcool etc). Presidiare l'area del disagio è fondamentale poiché la situazione può evolvere verso la patologia mentale con la rapida perdita delle capacità di critica e giudizio e la conseguente emarginazione sociale e nel posto di lavoro.
- 3) L'apice della piramide è composto da coloro che sono oramai vittime di una psicopatologia franca. Si dovrà pensare a come riconoscerli, agganciarli ed orientarli verso l'accertamento medico in Commissione Medica di Verifica affinché non arrechino altri danni a se stessi e all'utenza. L'intervento è ovviamente volto a perseguire la cura/guarigione dell'individuo, con l'obiettivo finale di favorirne il reinserimento lavorativo e sociale.

9.4. LA VALUTAZIONE S.L.C. NEL NOSTRO ISTITUTO

La valutazione dei rischi verrà attuata mediante la misurazione dello stress, che terrà conto di alcuni fattori riconducibili a 5 aree tematiche:

- 1) **INDICATORI DI RISCHIO GENERALI;**
- 2) **INDICATORI CORRELATI;**
- 3) **INDICATORI DI STRESS LEGATI ALLA PERCEZIONE SOGGETTIVA;**
- 4) **SINTOMI PSICOSOMATICI;**
- 5) **PRESENZA DI SITUAZIONI DI STRESS ESTERNE AL LAVORO.**

Per ogni area tematica verranno individuati degli indicatori che ci consentiranno poi di valutare il rischio reale.

INDICATORI DI RISCHIO GENERALI;

- ✗ **RUMORE:** il grado del disturbo è dato da fattori come l'intensità, la fluttuazione dell'intensità ("i livelli sonori fluttuanti sono più fastidiosi di livelli sonori costanti"), dalla frequenza e fluttuazioni di frequenza, dalla durata ("il disturbo aumenta con l'aumentare della durata");
- ✗ **MICROCLIMA:** tiene conto della qualità dell'aria, della temperatura, umidità relativa, delle "caratteristiche illuminotecniche e di pressione sonora".
- ✗ **COMFORT AMBIENTALE:** la presenza di un "ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente è un elemento costitutivo del benessere sia dei lavoratori sia dei possibili fruitori degli spazi aziendali". È dunque "essenziale valutare la presenza o meno di aspetti di negativi da correlare alla percezioni soggettive";
- ✗ **ORARI DI LAVORO,** lavoro e turni, con particolare attenzione al lavoro continuativo fra mattino e pomeriggio. lavori parcellizzati e/o ripetitivi, lavoro in posizioni obbligate e/o scomode;
- ✗ **CONTATTO CON IL PUBBLICO;** lavoro con stimoli emotivi rilevanti.

INDICATORI CORRELATI

- ✗ ASSENTEISMO
- ✗ CARICO DI LAVORO ECCESSIVO
- ✗ CLASSI NUMEROSE
- ✗ CLASSI CON POCHI ALUNNI
- ✗ TASSO DI ABBANDONO DELL'ISTRUZIONE DEGLI STUDENTI
- ✗ TURNOVER DEI DOCENTI
- ✗ RECLAMI DEI GENITORI
- ✗ NUMERO EPISODI AGGRESSIVI DOCUMENTATI
- ✗ NUMERO ALUNNI DIFFICILI
- ✗ DISTRIBUZIONE E/O CONCENTRAZIONE INCARICHI DEL DOCENTE
- ✗ NUMERO PROBLEMI REALI SEGNALATI NEI VERBALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
- ✗ NUMERO PROGRAMMI DIDATTICI NON ULTIMATI
- ✗ NUMERO ASSENZE ALUNNI
- ✗ NUMERO ASSENZE DOCENTI
- ✗ NUMERO VISITE ISPETTIVE
- ✗ NUMERO VISITE FISCALI
- ✗ NUMERO DENUNCE PER MOBBING
- ✗ NUMERO MOMENTI DI CONDIVISIONE E GITE SCOLASTICHE
- ✗ PRESENZA DI INFORTUNI E/O MALATTIE PROFESSIONALI
- ✗ PRESENZA DI ALUNNI DISABILI
- ✗ CONFLITTI FRA LAVORATORE E DIRETTO SUPERIORE
- ✗ CONFLITTI FRA COLLEGHI
- ✗ SISTEMA SICUREZZA INADEGUATO

PERCEZIONE SOGGETTIVA

La scheda deve essere compilata inizialmente in funzione delle osservazioni fatte dal dirigente, può essere successivamente valutata anche in funzione di un adeguato lavoro di monitoraggio.

Gli indicatori associati sono:

- ✗ **COMFORT AMBIENTALE PERCEPITO:** elemento da analizzarsi "come mancanza di allineamento tra gli aspetti reali dell'ambiente e le sue ricadute psicologiche, e la percezione soggettiva del vivere in quel determinato ambiente";
- ✗ **VALORIZZAZIONE PERSONALE:** è importante sia il riconoscimento delle caratteristiche soggettive dei lavoratori, sia la valorizzazione dei contributi che i singoli possono fornire alla scuola";
- ✗ **MOTIVAZIONE:** la motivazione al lavoro e la disponibilità ad affrontare i sacrifici "sono tra gli aspetti più incisivi".
- ✗ **RELAZIONI INTERPERSONALI** all'interno della scuola sia con i colleghi, sia con il Dirigente e i sottoposti: è un aspetto complesso da esaminare "perché occorre tenere in debito conto anche l'effettivo organigramma aziendale e la presenza o meno di figure intermedie che siano significative nel determinare le relazioni interpersonali".
- ✗ **EQUITÀ:** equità di trattamento retributivo, di assegnazione di responsabilità e di promozione del personale.

- ✗ **SENSO DI UTILITÀ:** “la scuola stimola nei dipendenti il senso di utilità sociale, contribuendo a dare senso alla giornata lavorativa dei singoli e al loro sentimento di contribuire ai risultati comuni”;
- ✗ **INFORMAZIONI:** mettere a disposizione dei dipendenti le informazioni sul lavoro e ascoltare le istanze dei dipendenti con un sistema “fatto di strumenti e regole condivise per la diffusione delle informazioni”;
- ✗ **CHIAREZZA E TRASPARENZA:** obiettivi aziendali, regole, procedure, ruoli.
- ✗ **SICUREZZA E PROTEZIONE:** è utile rilevare gli aspetti correlati alla sicurezza che la scuola fornisce.

SINTOMI PSICOSOMATICI

I sintomi psicosomatici sono effetti individuali dello stress: la somatizzazione, che ha una genesi multifattoriale, è “uno schema di risposta che la persona attiva di fronte alle sollecitazioni e agli stress della vita che può, addirittura, divenire un modo di vivere”. Numerosi studi hanno documentato che il “lavoro a turni può determinare a lungo termine una maggiore prevalenza di malattie a prevalente genesi psicosomatica, che si manifestano a carico dell’apparato gastroenterico (gastroduodenite, ulcera peptica e alterazioni funzionali del colon), del sistema nervoso centrale (diminuzione della capacità di concentrazione e della memoria, gravi disturbi del sonno e facile irritabilità, sindrome da fatica cronica, disturbi comportamentali fino ad una sindrome ansioso-depressiva) e probabilmente anche di quello cardiocircolatorio (ipertensione e cardiopatia ischemica)”. Inoltre si segnala come le “turniste donne abbiano più frequentemente irregolarità dei cicli e disturbi mestruali”.

La scheda deve essere compilata inizialmente in funzione delle osservazioni fatte dal dirigente, può essere successivamente valutata anche in funzione di un adeguato lavoro di monitoraggio.

Gli indicatori associati sono:

- ✗ **STANCHEZZA CRONICA.**
- ✗ **AFFATICAMENTO PSICOFISICO** associato ai più vari disturbi (cefalea, dolori muscolari, ansia etc.)
- ✗ **PATOLOGIE CUTANEE** (eczemi, eruzioni cutanee); dispepsie e gastralgie;
- ✗ **MODIFICAZIONI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE;**
- ✗ **TACHICARDIA,**
- ✗ **IPERTENSIONE ARTERIOSA**

STRESS ESTERNO

Presenza di situazioni stressanti esterne al luogo di lavoro, ogni lavoratore “ha anche una vita privata e non si può pensare che i problemi e le difficoltà dell’una realtà, così come le gioie e le realizzazioni, non abbiano ricadute anche nell’altra”.

- ✗ **PROBLEMI DI SALUTE**
- ✗ **LUTTI IN FAMIGLIA**
- ✗ **SEPARAZIONE, DIVORZIO,**
- ✗ **ALLONTANAMENTO DA CASA**
- ✗ **PROBLEMI NELL’AMBIENTE SOCIALE** (problemi con amici, discriminazioni, difficoltà di inserimento in ambienti nuovi, ...);

- ✗ PROBLEMI ABITATIVI** (un alloggio inadeguato, un quartiere pericoloso, problemi con i vicini,).
- ✗ PROBLEMI ECONOMICI** (condizione finanziaria inadeguata, supporto assistenziale inadeguato).

VALUTAZIONE STRESS DA LAVORO CORREATO

AREA TEMATICA 1

INDICATORI DI RISCHIO GENERALI

INDICATORE CORRELATO	PROBABILITÀ				STRESS				RISCHIO
	1	2	3	4	1	2	3	4	
RUMORE	X				X				1
MICROCLIMA	X				X				1
COMFORT AMBIENTALE	X				X				1
ORARI DI LAVORO	X				X				1
CONTATTO CON IL PUBBLICO		X				X			4

CONCLUSIONI

Il luogo in cui sono ubicate le strutture scolastiche è adeguato, non sono presenti fonti di disturbo che possano incrementare il rischio da stress correlato.

Nei locali della segreteria, poiché è effettuato il servizio con il pubblico, in particolari periodi dell'anno può esserci un accumulo di lavoro che inevitabilmente può influire negativamente sullo stress. Inoltre il locale ospita tutti i lavoratori del settore amministrativo, anche con competenze diverse, e questo può influire negativamente sullo stress.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Per prevenire o ridurre lo stress per i lavoratori della segreteria è auspicabile:

- ✗** predisporre apposito sportello
- ✗** far rispettare sempre gli orari di apertura al pubblico degli uffici
- ✗** compartimentare gli uffici e suddividerli per funzione.

Per prevenire o ridurre lo stress per i lavoratori relativamente alla "salubrità" del luogo di lavoro sarà necessario collaborare con le figure sensibili individuate nel piano di Sicurezza della scuola, e monitorare costantemente i vari plessi. Dal prossimo anno potrà essere individuato dal RSPP un referente della sicurezza per coordinare tutti gli indicatori relativi allo stress da lavoro correlato.

VALUTAZIONE STRESS DA LAVORO CORREATO

AREA TEMATICA 2

INDICATORI CORRELATI

INDICATORE CORRELATO	PROBABILITÀ				STRESS				RISCHIO
	1	2	3	4	1	2	3	4	
CARICO DI LAVORO ECCESSIVO	X				X				1
CLASSI NUMEROSE				X				X	16
CLASSI CON POCHI ALUNNI	X				X				1
DISPERSIONE SCOLASTICA		X				X			4
TURNOVER DEI DOCENTI		X				X			4
RECLAMI DEI GENITORI	X				X				1
NUMERO EPISODI AGGRESSIVI DOCUMENTATI		X				X			4
NUMERO ALUNNI DIFFICILI		X				X			4
DISTRIB.NE E/O CONC.NE INCARICHI DEL DOCENTE		X				X			4
NUMERO PROBLEMI SEGNALATI NEL CONSIGLIO DI CLASSE		X				X			4
NUMERO PROGRAMMI DIDATTICI NON ULTIMATI	X				X				1
NUMERO ASSENZE ALUNNI		X				X			4
NUMERO ASSENZE DOCENTI	X				X				1
NUMERO VISITE ISPETTIVE	X				X				1
NUMERO VISITE FISCALI		X			X				2
NUMERO DENUNCE PER MOBBING	X				X				1
NUMERO MOMENTI DI CONDIVISIONE E GITE SCOLASTICHE				X	X				4
PRESENZA DI INFORTUNI E/O MALATTIE PROFESSIONALI	X				X				1
PRESENZA DI ALUNNI DISABILI		X				X			4
CONFLITTI FRA LAVORATORE E DIRETTO SUPERIORE	X				X				1
CONFLITTI FRA COLLEGHI	X				X				1
SISTEMA SICUREZZA INADEGUATO			X					X	12

CONCLUSIONI

Sono note al Dirigente Scolastico solo alcune situazioni manifeste relative agli indicatori dell'area tematica 2. Dopo la fase di monitoraggio la scheda verrà valutata con dati reali.

È doveroso valutare tuttavia il dato relativo all'indicatore "sicurezza e protezione"; infatti solo nel corrente anno scolastico, e dopo molti anni, si è attivato un servizio di sicurezza concreto. Tuttavia la scarsa collaborazione dell'Amministrazione Comunale non ha consentito di concretizzare le strategie programmate per il corrente anno scolastico, non permettendo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

È stato però organizzato e attivato, all'interno dell'istituto, il servizio di sicurezza, che porterà senza dubbio al raggiungimento di risultati concreti nei prossimi anni.

Per quanto l'indicatore "Classi Numerose", che possiede il dato più clamoroso; infatti una classe numerosa necessita anche di spazi adeguati. Non possono formarsi delle classi esclusivamente considerando il numero degli alunni, ma dovrebbe considerarsi anche lo spazio fisico che gli alunni hanno a disposizione, in alcuni casi nella nostra scuola non sono garantiti neppure gli standard minimi. Lavorare in un ambiente affollato, spesso non consente al docente di attuare tutte le strategie di lavoro

programmate, che spesso sono necessarie per il corretto sviluppo dei discenti (si pensi alle classi affollate in cui è presente un alunno portatore di handicap). È necessario soffermarsi nel dettaglio sullo stato di fatto di due scuole:

- scuola dell'infanzia – è stata depositata il 04 Maggio 2009 una relazione tecnica volta ad illustrare lo stato di fatto del plesso, e l'inadeguatezza dei locali.
- Scuola secondaria – anche in questo caso le aule sono sovraffollate.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Allo stato attuale delle conoscenze sarà compito del Dirigente attuare una politica di "ascolto del lavoratore" volto ad aumentare il livello di sopportazione dello stress del lavoratore (che di regola si riduce col trascorrere dell'anno scolastico in seguito all'usura psicofisica progressiva). Una positiva politica d'ascolto del Dirigente Scolastico, permetterà al lavoratore di sentirsi capito e sostenuto.

Azioni da programmare a breve termine sono:

- raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio;
- attivazione di un'area ritrovo insegnanti (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del disagio mentale professionale. Costoro saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale, prima di essere avviati a un'ulteriore formazione.

Formazione dei lavoratori volta a:

- informare i docenti sul rischio professionale specifico di usura psicofisica nelle professioni a rischio, sui diritti/doveri nella tutela della salute, sulle attività di prevenzione, sugli istituti preposti a difesa della salute del lavoratore, e relative modalità per farvi ricorso;
- Illustrare i cofattori di rischio extraprofessionali per effettuare un monitoraggio individuale durante l'anno scolastico (es. gestione tempo libero, screening oncologici, condivisione etc);
- Ridurre lo stigma delle patologie ansioso-depressive favorendo la condivisione del disagio tra i docenti con appositi momenti di confronto.

Sovraffollamento aule:

- come prima azione si provvederà alla richiesta al Provveditorato agli studi della Provincia di Cagliari di considerare la necessità di ampliare l'organico dei docenti per permettere una redistribuzione adeguata degli alunni negli spazi a disposizione.
- scuola dell'infanzia – sarebbe opportuno prevedere la creazione di una nuova sezione, e organizzare gli spazi in modo più razionale. In questo modo gli spazi presenti nelle due "scuole dell'infanzia" sarebbero adeguati alle attività programmate, e allo stesso tempo l'istituto comprensivo statale "Grazia Deledda" sarebbe in grado di offrire un servizio completo e ottimale agli alunni e alle famiglie.

VALUTAZIONE STRESS DA LAVORO CORREATO

AREA TEMATICA 3

PERCEZIONE SOGGETTIVA

INDICATORE CORRELATO	PROBABILITÀ				STRESS				RISCHIO
	1	2	3	4	1	2	3	4	
COMFORT AMBIENTALE PERCEPITO	X				X				4
VALORIZZAZIONE PERSONALE	X				X				1
MOTIVAZIONE	X				X				1
RELAZIONI INTERPERSONALI	X				X				1
EQUITÀ			X				X		9
SENSO DI UTILITÀ	X				X				1
INFORMAZIONI			X				X		3
CHIAREZZA E TRASPARENZA		X				X			4
SICUREZZA E PROTEZIONE			X				X		12

CONCLUSIONI

Sono note al Dirigente Scolastico solo alcune situazioni manifeste relative agli indicatori dell'area tematica 3. Dopo la fase di monitoraggio la scheda verrà valutata con dati reali.

È doveroso valutare tuttavia il dato relativo all'indicatore "sicurezza e protezione"; infatti solo nel corrente anno scolastico, e dopo molti anni, si è attivato un servizio di sicurezza concreto. Tuttavia la scarsa collaborazione dell'Amministrazione Comunale non ha consentito di concretizzare le strategie programmate per il corrente anno scolastico, non permettendo di raggiungere gli obiettivi prefissati.

È stato però organizzato e attivato, all'interno dell'istituto, il servizio di sicurezza, che porterà senza dubbio al raggiungimento di risultati concreti nei prossimi anni.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Allo stato attuale delle conoscenze sarà compito del Dirigente attuare una politica di "ascolto del lavoratore" volto ad aumentare il livello di sopportazione dello stress del lavoratore (che di regola si riduce col trascorrere dell'anno scolastico in seguito all'usura psicofisica progressiva). Una positiva politica d'ascolto del Dirigente Scolastico, permetterà al lavoratore di sentirsi capito e sostenuto.

Azioni da programmare a breve termine sono:

- raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio;
- attivazione di un'area ritrovo lavoratori (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del disagio mentale professionale. Costoro saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale, prima di essere avviati a un'ulteriore formazione.

VALUTAZIONE STRESS DA LAVORO CORREATO

AREA TEMATICA 4

SINTOMI PSICOSOMATICI

INDICATORE CORRELATO	PROBABILITÀ				STRESS				RISCHIO
	1	2	3	4	1	2	3	4	
STANCHEZZA CRONICA.	X				X				1
AFFATICAMENTO PSICOFISICO	X				X				1
PATOLOGIE CUTANEE	X				X				1
MODIFICAZIONI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE	X				X				1
TACHICARDIA	X				X				1
IPERTENSIONE ARTERIOSA	X				X				1

CONCLUSIONI

Non sono note al Dirigente Scolastico situazioni manifeste di sintomi psicosomatici evidenti. Dopo la fase di monitoraggio la scheda verrà valutata con dati reali.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Allo stato attuale delle conoscenze sarà compito del Dirigente attuare una politica di "ascolto del lavoratore" volto ad aumentare il livello di sopportazione dello stress del lavoratore (che di regola si riduce col trascorrere dell'anno scolastico in seguito all'usura psicofisica progressiva). Una positiva politica d'ascolto del Dirigente Scolastico, permetterà al lavoratore di sentirsi capito e sostenuto.

Azioni da programmare a breve termine sono:

- raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio;
- attivazione di un'area ritrovo insegnanti (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del disagio mentale professionale. Costoro saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale, prima di essere avviati a un'ulteriore formazione.

VALUTAZIONE STRESS DA LAVORO CORREATO

AREA TEMATICA 5

EVENTI ESTERNI

INDICATORE CORRELATO	PROBABILITÀ				STRESS				RISCHIO
	1	2	3	4	1	2	3	4	
PROBLEMI DI SALUTE		X				X			4
LUTTI IN FAMIGLIA		X				X			4
SEPARAZIONE, DIVORZIO	X				X				1
ALLONTANAMENTO DA CASA	X				X				1
PROBLEMI NELL'AMBIENTE SOCIALE	X				X				1
PROBLEMI ABITATIVI	X				X				1
PROBLEMI ECONOMICI	X				X				1

CONCLUSIONI

È evidente che la probabilità che possano verificarsi in ambito familiare problemi di salute e lutti aumenta con l'età dei lavoratori; infatti in una scuola in cui l'età media è alta le probabilità di malattia o lutto tenderanno ad aumentare. Nello specifico i lavoratori della nostra scuola hanno un'età media relativamente bassa, questo riduce il rischio di stress esterno per queste motivazioni.

Per quanto concerne gli altri indicatori, si procederà anche in questo caso, ad eseguire un adeguato monitoraggio che permetta di valutare l'eventuale disagio valutata con dati reali.

- Non sono note al Dirigente Scolastico situazioni in atto di divorzi o separazioni fra i lavoratori;
- Non sono note al Dirigente Scolastico situazioni sfavorevoli riguardo eventuali problemi dei lavoratori in ambito sociale;
- Solo pochissimi lavoratori vivono nella condizione di "fuori sede", pertanto si riducono i rischi relativi agli indicatori "allontanamento da casa" e "problemi abitativi"

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Allo stato attuale delle conoscenze sarà compito del Dirigente attuare una politica di "ascolto del lavoratore" volto ad aumentare il livello di sopportazione dello stress del lavoratore (che di regola si riduce col trascorrere dell'anno scolastico in seguito all'usura psicofisica progressiva). Una positiva politica d'ascolto del Dirigente Scolastico, permetterà al lavoratore di sentirsi capito e sostenuto.

Azioni da programmare a breve termine sono:

- raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio;
- attivazione di un'area ritrovo insegnanti (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del disagio mentale professionale. Costoro saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale, prima di essere avviati a un'ulteriore formazione.

Formazione dei lavoratori volta a:

- informare i docenti sul rischio professionale specifico di usura psicofisica nelle professioni a rischio, sui diritti/doveri nella tutela della salute, sulle attività di prevenzione, sugli istituti preposti a difesa della salute del lavoratore, e relativa modalità per farvi ricorso;
- Illustrare i cofattori di rischio extraprofessionali per effettuare un monitoraggio individuale durante l'anno scolastico (es. gestione tempo libero, screening oncologici, condivisione etc);
- Ridurre lo stigma delle patologie ansioso-depressive favorendo la condivisione del disagio tra i docenti con appositi momenti di confronto

CAPITOLO 10: VALUTAZIONE DEL RISCHIO PUERPERIO

La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- ➔ **AGENTI FISICI:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti, movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.
- ➔ **AGENTI BIOLOGICI:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- ➔ **AGENTI CHIMICI:** con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

10.1. DOVERI DELLE LAVORATRICI

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il dirigente del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per l'ufficio amministrativo, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

10.2. COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare l'ufficio amministrativo del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venire coinvolto lo stesso nascituro.

10.3. LA METODOLOGIA

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n° 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, il Dirigente Scolastico potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna

condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. Per predisporre la sezione del documento di valutazione dei rischi (DVR) relativo alle lavoratrici gravide si procederà nel seguente modo:

- A. in via preliminare "il DdL insieme al RSPP definiranno, almeno in linea generale, la struttura generale ed il contenuto di massima del DVR indicando quali sono i rischi principali presenti suddivisi in rischi di infortunio e rischi per la salute";
- B. nella ricognizione delle mansioni che comportano rischio per le lavoratrici gravide occorrerà tenere in debito conto anche di alcuni rischi infortunistici e/o mansioni speciali
- C. Dopo aver individuato le mansioni e i relativi rischi, il DdL in collaborazione con il RSPP dovrà valutare, pesare le caratteristiche di tutti i rischi presenti.
- D. I rischi saranno registrati indicandone la suddivisione in rischi ben noti e rischi che hanno necessità di analisi di approfondimento:
 - a. rischi ben noti per gravidanza;
 - b. rischi ben noti per gravidanza e per post parto e allattamento;
 - c. rischi che hanno necessità di analisi di approfondimento per gravidanza;
 - d. rischi che hanno necessità di analisi di approfondimento per gravidanza e post parto e allattamento. In tal caso bisognerà concludere con urgenza le verifiche necessarie per accertare o escludere il rischio per le Lavoratrici Gravidie".

Completata questa sequenza si procederà a completare il documento di valutazione del rischio con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili per la gravidanza indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare nel caso di gravidanza, ad esempio:

- spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
- modifica delle condizioni di lavoro o del posto di lavoro: ad esempio l'orario di lavoro; mettendo a disposizione un sedile per alternare stazione eretta a seduta, ecc;
- invio della richiesta dell'interdizione anticipata dal lavoro agli Enti Competenti".

Infine il DdL dovrà provvedere "ad informare tutte le lavoratrici di questa valutazione dei rischi e dell'importanza di segnalare tempestivamente al DdL l'inizio di una gravidanza".

10.4. FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza. La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro. Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa. La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall'aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi. La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa

qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc.). Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente all'Ispettorato del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva. Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro. Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata. Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio. L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.

10.5. LE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO SCOLASTICO.

In ambito scolastico le attività svolte dai lavoratori sono principalmente di tre tipologie:

- 1) **ATTIVITÀ DI DOCENZA** sono quelle di insegnamento e intrattenimento, svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie. È bene sottolineare la differenza fra i docenti della scuola dell'infanzia e del primo biennio della scuola primaria, rispetto agli altri, in quanto le caratteristiche del lavoro svolto sono profondamente diverse. A seguire verranno indicati come:
 - ✓ **DOCENTI DEL PRIMO CICLO** – in cui sono inclusi i lavoratori della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria (classe prima e seconda).
 - ✓ **DOCENTI DEL SECONDO CICLO** – in cui sono inclusi i lavoratori della scuola primaria (classe terza, quarta e quinta) e docenti della scuola secondaria.

- ✓ **DOCENTI SPECIALI** – in cui sono inclusi i lavoratori che sono soggetti a particolari stimoli come ad esempio i docenti di scienze motorie e soprattutto i docenti specializzati (che possono trovarsi a lavorare a stretto contatto con alunni in situazioni particolari di disagio psico-fisico).
 - ✓ **DOCENTI LABORATORIO DIDATTICO:** viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a. Le attività di laboratorio vengono svolte generalmente dal personale docente interno.
- 2) **ATTIVITÀ DEL COLLABORATORE SCOLASTICO** – il collaboratore scolastico è impegnato prevalentemente nelle seguenti attività:
- ✓ VIGILANZA DEI LOCALI
 - ✓ SUPPORTO TECNICO occuparsi delle fotocopie piuttosto che dell'organizzazione delle attività della scuola.
 - ✓ PULIZIA DEI LOCALI. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.
- 3) **ATTIVITÀ DIREZIONALE E AMMINISTRATIVA:** è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videotermini e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Una volta identificati i rischi il passaggio successivo è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare. Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. Una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed puerperio/allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione:
 - a) nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
 - b) nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)
3. nel caso del punto 2.b. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

10.6. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro. L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela, inoltre dovrà essere valutato caso per caso, se il tempo di viaggio da e

per la sede di lavoro è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario di lavoro, di anticipazione dello stesso o dell'astensione.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE DOCENTI

				MANSIONE	RISCHIO	VALUTAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE
LAVORO DI INSEGNAMENTO		<ul style="list-style-type: none"> • Docente secondo ciclo 	<ul style="list-style-type: none"> • Affaticamento • Stress • Stress lavoro correlato 	<ul style="list-style-type: none"> • compatibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività • Frequenti pause 		
		<ul style="list-style-type: none"> • docente scienze motorie 	<ul style="list-style-type: none"> • stazione eretta per oltre metà dell'orario 	<ul style="list-style-type: none"> • vietato 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Docente Specializzato 	<ul style="list-style-type: none"> • biologico • fatica • Aggressioni involontarie • stress 	<ul style="list-style-type: none"> • incompatibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Se il rischio esiste chiedere l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento 		
		<ul style="list-style-type: none"> • Docente primo ciclo 	<ul style="list-style-type: none"> • sollevamento pesi • Biologico 	<ul style="list-style-type: none"> • incompatibile 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al 7° mese post parto 		
			<ul style="list-style-type: none"> • colpi, urti e cadute 	<ul style="list-style-type: none"> • incompatibile 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione 		
			<ul style="list-style-type: none"> • stazione eretta per oltre metà del tempo 	<ul style="list-style-type: none"> • vietato 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione in gravidanza 		

LAVORATORE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
DOCENTI 1° CICLO	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi, attrezzature, sussidi, giochi. • Movimentazione di carichi • Elettrocuzione da attrezzature. • Esposizione a sostanze chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia delle sedute; • Consentite frequenti pause per la toilette e per l'alimentazione; • Predisposizione di un locale di riposo per le pause; • Favorire l'alternanza delle attività, • Sensibilizzazione i bambini all'utilizzo di un adeguato tono di voce; • Evitare di prendere in braccio i bambini; • Limitare le attività didattiche in cui è necessario rimanere a lungo inchinate; • Limitare le attività con altri gruppi classe; • Sensibilizzazione dei colleghi e del personale alla collaborazione • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Evitare l'utilizzo del gesso alla lavagna e/o di altro materiale come tempere, das, etc

		<ul style="list-style-type: none"> • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma • Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg • Divieto uso di scale e simili • Divieto di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti
DOCENTI 2° CICLO	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi, attrezzature, sussidi. • Elettrocuzione da attrezzature. • Esposizione a sostanze chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia delle sedute; • Consentite frequenti pause per la toilette e per l'alimentazione; • Predisposizione di un locale di riposo per le pause; • Favorire l'alternanza delle attività; • Sensibilizzazione i bambini all'utilizzo di un adeguato tono di voce; • Sensibilizzazione dei colleghi e del personale ata alla collaborazione; • Frequente pulizia dei locali; • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione; • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche; • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento; • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma • Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg • Divieto uso di scale e simili • Divieto di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti
DOCENTI SPECIALI	<ul style="list-style-type: none"> • I rischi sono quelli specifici delle attività svolte o dei bambini/ragazzi con cui si opera. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE				
	MANSIONE	RISCHIO	VALUTAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE
PULIZIE	• Postura eretta e continuativa	• Affaticamento • Dolori schiena	• Incompatibile in gravidanza	• allontanamento dalla mansione
	• Inchinarsi ripetutamente	• Affaticamento • Dolori schiena	• Incompatibile in gravidanza	• allontanamento dalla mansione
	• Uso prodotti chimici	• chimico	• Incompatibile in gravidanza	• allontanamento dalla mansione
ORGANIZZAZIONE SCUOLA	• sistemare scatole carta • spostare oggetti pesanti	• Movimentazione manuale dei carichi • fatica eccessiva	• Incompatibile in gravidanza • Da valutare nel periodo di allattamento	• allontanamento dalla mansione
	• Uso di scale	• Caduta dall'alto	• vietato	• allontanamento dalla mansione
	• Fattorinaggio	•	• compatibile	• Favorire l'alternanza delle attività
	• Fare fotocopie	• chimico	• Incompatibile in gravidanza	• allontanamento dalla mansione
SUPPORTO ALLE ATTIVITA'	• Vigilanza	• nessuno	• compatibile	• Favorire l'alternanza delle attività
	• Vigilanza alunni H	• nessuno	• Da verificare caso per caso	• Eventuale allontanamento dalla mansione
	• aiutare i bambini nei loro bisogni corporali	• biologico	• Incompatibile in gravidanza • Da valutare nel periodo di allattamento	• allontanamento dalla mansione
	• prendere in braccio i bambini per vari motivi	• Movimentazione dei carichi	• Incompatibile in gravidanza • Da valutare nel periodo di allattamento	• allontanamento dalla mansione

Nella valutazione dei periodi di stazione eretta è fondamentale calcolare i tempi, infatti se le lavoratrici inquadrate in questa mansione superano le 3- 4 ore al giorno di stazione eretta, cioè oltre metà dell'orario, è doveroso procedere a spostare ad altra mansione la lavoratrice.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia delle sedute; • Organizzazione delle pulizie in modo corretto; • Consentite frequenti pause per la toilette e per l'alimentazione;

<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Manipolazione sostanze chimiche (toner) • Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un locale di riposo per le pause; • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell'aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo Di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma • Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg • Divieto uso di scale e simili • Divieto di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti
---	---

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE ASSISTENTI AMMINISTRATIVE				
	MANSIONE	RISCHIO	VALUTAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE
LAV. VDT	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro al pc 	<ul style="list-style-type: none"> • Affaticamento • Dolori schiena • affaticamento vista 	<ul style="list-style-type: none"> • compatibile escluso il terzo mese pre parto 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività • Frequenti pause
ARCHIVIO	<ul style="list-style-type: none"> • archiviazione, • prendere pratiche dall'archivio, • trasportare plichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale dei carichi oltre 3 kg • fatica eccessiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Incompatibile in gravidanza • 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione
	<ul style="list-style-type: none"> • Uso di scale 	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • vietato 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione
	<ul style="list-style-type: none"> • Fare fotocopie 	<ul style="list-style-type: none"> • chimico 	<ul style="list-style-type: none"> • Incompatibile in gravidanza 	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla mansione
SPORTELLO	<ul style="list-style-type: none"> • ricevere il pubblico allo sportello 	<ul style="list-style-type: none"> • posizione eretta oltre le 3 ore. • Stress • Affaticamento • Dolori schiena 	<ul style="list-style-type: none"> • vietato 	<ul style="list-style-type: none"> • E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione di altri lavori impiegatizi in posizione assisa

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili e verrà posto un divieto per talune componenti della mansione. Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
<ul style="list-style-type: none">• Manipolazione sostanze chimiche (toner)• Affaticamento visivo• Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate• Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità• Inquinamento dell'aria• Scivolamento e cadute accidentali	<ul style="list-style-type: none">• Ergonomia delle sedute;• Consentite frequenti pause per la toilette e per l'alimentazione;• Organizzazione flessibile dell'orario di lavoro;• Predisposizione di un locale di riposo per le pause;• Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati• Favorire l'alternanza delle attività• Verifica organizzativa• Divieto di fumo e pulizia frequente• Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione• Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario• Divieto di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg• Divieto uso di scale e simili• Divieto di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti• Divieto di utilizzo prolungato oltre le 4 ore complessive giornaliere del PC

CAPITOLO 11: PROGRAMMA DI FORMAZIONE & INFORMAZIONE

11.1. IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati sul tema della sicurezza. Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione:

CORSO DI FORMAZIONE PER I L PERSONALE DELLA SCUOLA

Corso di formazione della durata di 12 ore così come previsto dal D.L.g.s. 81/08 per tutti i lavoratori, con la trattazione dei seguenti argomenti:

- ✗ Concetti generali D.Lgs. 81/08
- ✗ Criteri seguiti per la valutazione dei rischi
- ✗ Valutazione e classificazione dei rischi
- ✗ Assetto sistema prevenzionistico
- ✗ Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici
- ✗ Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici
- ✗ Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale
- ✗ Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature

PER GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ✗ Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della durata di 8 ore così come previsto dal D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.
- ✗ Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della durata di 12 ore così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B)

11.2. IL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente informati sul tema della sicurezza. Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di informazione:

1. RIUNIONE PERIODICA

Come prescritto all'art. 35 del D.L.g.s. 81/08, il datore di lavoro organizza periodicamente una riunione informativa/formativa con le figure di cui al capitolo 1 paragrafo 10, per discutere delle tematiche inerenti la sicurezza dell'istituto. Ogni volta che verrà indetta la riunione si provvederà alla redazione di apposito verbale. Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza. In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:

- ✗ nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- ✗ composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✗ eventuale nomina Medico Competente e verifica dell'effettuazione dei controlli sanitari
- ✗ composizione delle squadre per la Gestione Emergenze
- ✗ stato igienico-sanitario e di sicurezza degli edifici scolastici con evidenziazione delle criticità e rischi.

- ✘ censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti
- ✘ esame del Registro Infortuni
- ✘ verifica rispondenza valutazione rischio incendio
verifica rispondenza del Piano di Emergenza
- ✘ programmazione della formazione e informazione del personale in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro
- ✘ verifica attuazione programma interventi

2. RIUNIONE PROGRAMMATICA SULLA SICUREZZA

Almeno volta all'anno scolastico verrà indetta una riunione informativa per tutto il personale della scuola, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con la trattazione dei seguenti argomenti:

- ✘ Illustrazione piano d'emergenza d'Istituto:
- ✘ Norme generali di emergenza dell'istituto

3. PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA

Consegna e illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali – *Linee Guida*"

4. PER GLI STUDENTI

Trattazione in classe da parte di un docente, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza. Da verbalizzare a cura del referente di plesso.

5. PROVE DI EVACUAZIONE

Sono previste ogni anno scolastico almeno due prove di evacuazione dei plessi.

6. APPOSIZIONE DELLA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA

Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione. I cartelli apposti sono i seguenti.

- ✘ Divieto di accesso al personale non autorizzato
- ✘ Divieto di fumare
- ✘ Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
- ✘ Pericolo di tensione elettrica
- ✘ Divieto di fumare
- ✘ Indicazione del vano centrale termica
- ✘ Cartello con i numeri di telefono utili
- ✘ Cassetta di pronto soccorso

11.3. AGGIORNAMENTO

1. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- ✘ nuove assunzioni;
- ✘ trasferimento o cambiamento di mansioni;
- ✘ introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

2. CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE

- ✘ Ogni giorno si verificherà che le vie di fuga interne ed esterne siano tenute libere
- ✘ Ogni giorno si verificherà la sicurezza dei locali
- ✘ Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- ✘ Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- ✘ Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- ✘ Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- ✘ Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- ✘ Ogni anno si effettuerà non meno di n°2 esercitazioni di emergenza
- ✘ Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso
- ✘ Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio
- ✘ Ogni cinque anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra

3. RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- ✘ si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- ✘ vengano utilizzati nuove apparecchiature o macchinari
- ✘ e comunque all'inizio di ogni anno scolastico.

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.